

FAGGLO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova Anno VI - N 16 - Maggio 2011



L'Italia ha solo 150 anni?

Progetto impianto compostaggio

UDA: che aria respiriamo?

Periploca Greca

Progetti europei

Editoriale

L'Italia ha solo 150 anni?

3

Posta

Caro Duca, ti scrivo.

7

Laboratorio didattico - sez. tecnica

Progetto di un impianto di compostaggio

8-10

Approfondimento

La Condizionalità - parte terza

Politica agricola comunitaria in classe

17-18

Notiziario delle attività

Corso di giardinaggio

Corso di assaggiatori olio d'oliva

Corso danni in agricoltura

Corso attacchi

Percorso di agricoltura

12-15

Sport

Torneo di pallacanestro interclasse

19

La voce degli studenti

Voci, fatti esperienze e riflessioni

Comunicazione di massa. Di chi fidarsi?

Energia nucleare: troppo rischiosa e troppo cara

Il nucleare. Un affare conveniente?

Immagini dal cuore

21-26

Approfondimento

Periploca graeca, questa sconosciuta

25

Progetti europei

Experience in France (Marignane) for the Comenius

project "Biodiversity, languages and organic growth

26-27

Laboratorio didattico - sez. professionale

Unità di apprendimento: "Che aria respiriamo?"

29-31



AgriFoglio
notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

■ Direttore responsabile:
Luigino Grossele

■ Direttore editoriale:
Patrizia Valentini

■ Redazione docenti:
Gabriele Baldan
Colomba Bisceglie
Santina Bortolami
Gianni Callegaro
Sergio Celli
Vincenzo Colangelo
Paola Guarise
Olga Loguercio
Nicola Maggini
Franco Maistro
Paola Molari
Maurizio Pavan
Roberto De Rossi
Loredana Stumpo
Lorenzo Tiso
Vincenzo Tranzillo
Patrizia Valentini
Vincenzo Volini

■ Redazione studenti:
Laura Carretta
Cecilia Facco
Tommaso Fiorotto
Greta Dario
Linda Mezzalira
Alberto Osto
Stefano Pinton
Samuele Polese
Marco Prendin
Michele Spinello
Valentina Sporzon

■ Progetto grafico: Andrea Chinello
■ Impaginazione: Lorenzo Tiso

■ Stampa
Nuova Grafotecnica snc
Via Leonardo da Vinci, 8
35020 Casalsarugo PD

■ Direzione, redazione amministrazione:
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Tel.: 049 8685455 - Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE
"San Benedetto da Norcia"
Via Cave, 172 - 35136 Padova
Tel.: 049 620274
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it

L'Italia ha solo 150 anni?

Un approfondimento didattico per interrogarci sulla nostra storia

Durante la settimana di recupero svoltasi nel mese di febbraio, gli studenti che non avevano materie da recuperare hanno potuto seguire un approfondimento sulla storia del nostro Paese organizzato dalle professoressse Marina Tasca e Gemma Andreose con la collaborazione del professor Michele Partesotti. Una delle lezioni ha posto davanti agli studenti una serie di osservazioni e di riflessioni.

Quando è nata l'Italia?

L'Italia esiste prima di diventare uno Stato, nel 1861. Di "Italia" si parla già nell'antichità quando una parte della nostra penisola viene chiamata "Italia". Il nome sembra derivare da "vitulus" (vitello) e indicare dunque la terra in cui si alleva molto bestiame. Il toro era infatti il simbolo di molte popolazioni del Sud. Un'altra spiegazione del nome lo collega alla "vite" ("vitalia").

Inizialmente il nome "Italia" indica solo alcune regioni del Sud, poi i romani lo estendono a tutto il territorio della città di Roma, che al tempo di Cesare andava dal Rubicone fino alla Calabria. Questo territorio aveva uno statuto particolare: i comandanti non potevano, per esempio, portare i loro eserciti in "Italia" senza il consenso del Senato. Per questo, il gesto di Cesare che attraversa il Rubicone col suo esercito, dà il via alla guerra civile. Con l'impero il nome Italia indica già la penisola, che gode di speciali privilegi, prima di tutto la cittadinanza romana, ed è



Porta Pia, a Roma. La progettò Michelangelo

considerata come unità non solo geografica, ma culturale e politica. L'Italia è dunque il nucleo dello stato romano, ma è già divisa in "regiones". Augusto divide l'Italia nelle seguenti "regioni": possiamo vedere quanto questa ripartizione sia destinata a durare nel tempo, fino ad oggi:

- Regio I Latium et Campania (Lazio e Campania)
- Regio II Apulia et la Calabria (Puglia e Calabria)
- Regio III Lucania et Brutii (Lucania – l'odierna Basilicata – e Abruzzi)
- Regio IV Samnium (territorio compreso tra Abruzzo, Molise, Campania, Lucania e Puglia).
- Regio V Picenum (la parte sud delle Marche)
- Regio VI L'Umbria et Ager Gallicus (Umbria e la parte nord delle Marche)
- Regio VII Etruria (Toscana)
- Regio VIII Aemilia (Emilia-Romagna)
- Regio IX La Liguria (Liguria)
- Regio X Venetia et Histria (Veneto e Istria)
- Regio XI Transpadana (Piemonte e Lombardia).

Queste divisioni dipendevano non solo dalle barriere geografiche (fiumi, catene montuose), ma delle differenze tra i diversi popoli della penisola. I romani la unificano estendendo il latino come lingua ufficiale di tutti gli "italiani" e creando un'identità comune definita dalla cittadinanza romana, ma sin dall'inizio la divisione in provincie dimostra che l'Italia è costituita da culture, tradizioni, popolazioni diverse: è un'unità composita, ricca, variegata.

La "disunità d'Italia"

Dopo essere stata unita dai romani, quando viene divisa l'Italia, e perché? L'impero romano, estendendosi, diventa via via un impero "globale". La cittadinanza romana viene estesa anche agli altri territori. L'Italia perde i suoi privilegi. Sempre più spesso gli stessi imperatori



non sono italiani. Infine la capitale stessa dell'impero viene sdoppiata e spostata da Roma a Costantinopoli (per l'impero romano d'oriente) e a Ravenna (per l'impero romano). Le invasioni barbariche spezzano l'unità dell'Italia, nonostante le resistenze dei bizantini (ovvero dell'impero romano d'oriente). Nel 586 i Longobardi invadono una parte dell'Italia: da quel momento in poi, fino al 1861, l'Italia resterà divisa: per quasi 1300 anni. Nel frattempo al centro d'Italia si svilupperà uno stato che avrà un'importanza cruciale dal punto di vista politico, culturale, spirituale: lo Stato della Chiesa, con Roma capitale. Unificare l'Italia nel 1800 significherà porsi il problema dello Stato della Chiesa (la cosiddetta "Questione Romana"). Perché l'unificazione fosse completa, bisognava naturalmente che l'Italia comprendesse anche i territori governati dal Papa, e in particolare Roma. Bisognava far guerra col papa? Fu quello che successe - dopo la terza guerra d'Indipendenza (1866) - il 20 settembre 1870, quando, dopo cinque ore di cannoneggiamento, l'artiglieria del Regno d'Italia aprì una breccia di circa 30 metri nelle Mura romane: la cosiddetta "Breccia di Porta Pia", che consentì ai bersaglieri e ad altri reparti di fanteria di entrare in città. Nel punto esatto in cui fu aperta la breccia, una cinquantina di metri ad ovest della porta, è stato eretto un monumento in marmo e bronzo. Roma divenne capitale, ma il Papa per decenni

si rifiutò di riconoscere lo Stato italiano, di uscire dal Vaticano, di concedere agli italiani cattolici il diritto di votare. Lo stato italiano nacque così con un forte spirito anticlericale, ben rappresentato nelle nostre città da tante statue di pensatori messi al rogo dalla Chiesa: da Savonarola a Giordano Bruno. Durante il medioevo l'Italia è divisa in territori con governi diversi. Per un lungo periodo la Sicilia per esempio è governata dagli Arabi. La crisi del sistema scolastico romano, porta ad abbandonare il latino. Come in Francia il latino via via evolve e dà luogo al francese, in Spagna allo spagnolo, in Romania al rumeno (le cosiddette "lingue romanze"), così anche in Italia dal latino si sviluppano lingue diverse, che sono ancora vive nei nostri "dialetti". Nel medioevo l'Italia dunque è divisa non solo politicamente, ma linguisticamente. A partire dal IX secolo d.C. abbiamo già documenti scritti delle diverse "lingue" parlate nella penisola. L'Italia è nuovamente costituita di popoli diversi e divisi.

Chi "ha fatto" l'unità d'Italia?

Chi dunque ha l'idea che l'Italia sia una unità non solo geografica, e che possa essere unita nuovamente? Non i politici ma gli uomini di cultura. Il primo, vero padre dell'unità italiana è Dante. Nel *De Vulgari Eloquentia*, il suo trattato sulla lingua, Dante esamina tutte le lingue della penisola. Non ne approva nessuna, nemmeno la propria (il toscano e in particolare il fiorentino). Ma è convinto che esista una lingua migliore di tutte, e che tutte le unisce: l'"italiano". Con una bellissima espressione Dante definisce l'"italiano" come la lingua che nella penisola "fa sentire il suo profumo ovunque e non si manifesta in nessun luogo" (*De Vul. Eloq. I, xvi, 1*). L'italiano non è dunque proprietà di nessuno (nemmeno dei fiorentini) ma è una responsabilità di tutti che deve rinascere nelle opere letterarie, accanto alle altre lingue europee. Dante ricrea così l'Italia come unità culturale: ricrea l'Italia come unità non solo geografica. Fa dell'Italia un "compito" cui tutti gli italiani sono chiamati, al di là delle divisioni municipali (così forti nel medioevo).

Petrarca e Machiavelli

Dopo Dante, è il Petrarca a proporre l'Italia come "mito" collettivo, con la cosiddetta "Canzone all'Italia", in cui, per la prima volta, viene posto in massima evi-

denza il tema della liberazione della "patria" dagli stranieri che la attraversano e pretendono di dividersene il dominio. Rimproverando i principi italiani che accettano questa situazione, Petrarca chiama gli italiani a prendere le armi contro gli stranieri, non per volontà di guerra, ma per ristabilire la pace: "che fan qui tante pellegrine spade? / perché 'l verde terreno / del barbarico sangue si depinga? [...] Non è questo 'l terren ch'ì toccai pria? / Non è questo il mio nido / ove nudrito fui sí dolcemente? / Non è questa la patria in ch'io mi fido, / madre benigna et pia, / che copre l'un et l'altro mio parente? / [...] virtù contra furore / prenderà l'arme, et fia 'l combatter corto: / ché l'antiquo valore / ne gli italici cor' non è anchor morto." (*Rerum Vulgarium Fragmenta, CXXVIII*).

Sarà il Machiavelli alla fine del Principe che riprenderà il messaggio di Petrarca. Il "principe" è giustificato – anche nella sue crudeltà – per un superiore fine politico: appunto l'unificazione d'Italia della quale egli dovrebbe essere il "redentore". E gli italiani, per liberare se stessi dagli stranieri, dovranno rinunciare ai guerrieri mercenari, e prendere le armi, creare un esercito "italiano". Il capitolo finale del Principe si intitola appunto "Esortazione a pigliare la Italia e liberarla dalle mani de' barbari", e termina proprio con i versi di Petrarca: "Non si debba, adunque, lasciare passare questa occasione, acciò che l'Italia, dopo tanto tempo, veggia uno suo redentore. [...] A ognuno puzza questo barbaro dominio. Pigli, adunque, la illustre casa vostra questo assunto con quello animo e con quella speranza che si pigliano le imprese iuste; acciò che, sotto la sua insegna, e questa patria ne sia nobilitata, e, sotto li sua auspizi, si verifichi quel detto del Petrarca:

*"Virtù contro a furore
Prenderà l'arme, e fia el combatter corto;
Ché l'antico valore
Nell'italici cor non è ancor morto."*

Pietro Bembo

Negli stessi anni – e cioè nel primo Cinquecento – è Pietro Bembo che crea definitivamente l'"italiano" come lingua che unisce tutte le regioni della penisola, dando concretezza ai desideri già espressi da Dante. Bembo è un veneziano (che si stabilisce poi a Padova), ma il suo sguardo va al di là dei confini della Repubblica

Veneta. Egli capisce che un'unità culturale già esiste tra le varie corti della penisola. C'è bisogno di definire con esattezza una lingua comune, anche per non far impazzire i tipografi (la stampa è nata da poco) di fronte a mille modi diversi di scrivere la stessa parola, a seconda che l'autore sia veneto, toscano, siciliano o altro. Con le *Prose della volgar lingua* (1525) Bembo fissa la "grammatica" della lingua italiana. Da quel momento l'unità d'Italia è pienamente compiuta, se non da un punto di vista politico, almeno da un punto di



vista linguistico e culturale. I dialetti continuano ad esser parlati, ma l'"italiano" è la lingua "ufficiale", accettata da scrittori, politici, corti di tutte le regioni. Grazie al Bembo anzi l'italiano è la prima lingua europea ad avere una grammatica precisa, e condivisa. L'italiano diventa una lingua così prestigiosa e alla moda, che viene parlata e letta anche alle corti straniere (in Francia, in Spagna, in Inghilterra) e viene riconosciuta come la lingua "ufficiale" del melodramma fino all'Ottocento. L'Italia dunque è l'unico paese che abbia compiuto la sua unità culturale e linguistica prima dell'unità politica, che sia stata capace di "esportare" in tutto il mondo la sua cultura senza sostenerla con una potenza economico-politica (simile a quella che oggi, per esempio, hanno gli Stati Uniti).

Quando e perché si unisce politicamente l'Italia?

Il processo di unità culturale porta all'unità politica solo nell'Ottocento. Perché? E' proprio nell'Ottocento che si sviluppa il concetto moderno di "nazione" che lega strettamente il concetto di "stato" e quello di "popolo". Lo stato non è più giustificato dall'"alto" (il dominio di un

unico sovrano) ma dal "basso": per l'esistenza di un "popolo". Contro il dominio dei diversi "principi" e "re" che governano l'Italia del tempo (anche del papa) si afferma dunque il diritto del "popolo italiano" ad avere un unico stato.

Guerre d'Indipendenza: potere e popolo

Il processo risorgimentale avviene dunque su due piani coincidenti: da un lato l'iniziativa di uno stato in particolare (il Piemonte), dall'altro l'iniziativa del "popolo" sollecitata in varie forme dalle organizzazioni dei "carbonari", da intellettuali come Mazzini, e soprattutto mossa da un autentico eroe "popolare" come Garibaldi. Il Risorgimento, ovvero l'unificazione d'Italia, non è dunque un processo "calato dall'alto" ma è un processo che coinvolge anche il popolo italiano.

Garibaldi "eroe popolare"

Garibaldi 'un eroe' popolare e romantico anche nel modo in cui venne rappresentato e raffigurato. Al contrario degli altri protagonisti del Risorgimento – Cavour, Vittorio Emanuele o Mazzini – solo Garibaldi può essere definito un eroe 'a tutto tondo', ammirato non solo per i suoi atti ed ideali, ma anche per la sua apparenza. Questo suo stato quasi mitologico così si esprime nell'immagine di Garibaldi come l'eroe dei due mondi: da un lato, il mondo storicamente e geograficamente specifico, dove realmente ha vissuto ed agito, dall'altro un mondo universale, fuori dal tempo e dallo spazio, dove ha potuto essere paragonato ad altri eroi, con i quali aveva, in realtà, ben poco in



to, egli vive durante il Romanticismo, l'epoca forse per eccellenza in cui trionfavano gli eroi, soprattutto se avevano connotazioni esotiche. Quando nel 1849 tornò a Roma dall'America latina, Garibaldi era proprio un fenomeno esotico, con la sua barba selvaggia, l'arcione americano, il frustino, il poncho e le piume di struzzo nel suo cappello. La compagnia di Anita e il negro Aguyar potevano solo aumentare il suo fascino. Il suo prestigio come guerrigliero sul mare, come corsaro o pirata, si adeguava bene alla tradizione ammiratrice dell'eroe ribelle. Basterebbe pensare all'opera di Lord Byron, *The Corsair* e al melodramma omonimo di Verdi, oppure ad *Il Pirata* di Bellini. D'altra parte il fisico di Garibaldi portava anche ad avvicinarlo all'immagine di Cristo, rivestendone la figura di un'aura di sacralità e quasi di magia, come accade in molte stampe popolari. Popolo e resistenza al Risorgimento Una parte del popolo però sentì il nuovo stato come una potenza "estranea" e calata dall'alto, che aggravava, invece di migliorare, le condizioni della povera gente. Questo accadde in molta parte dell'Italia meridionale, anche a causa del comportamento dello stato dei Savoia, che impose i propri funzionari, tasse pesanti, e i prodotti della propria industria, mettendo gravemente in crisi la produzione dell'ex Regno delle due Sicilie. Il "brigantaggio" meridionale nacque non solo come fenomeno di delinquenza, ma anche come fenomeno di resistenza allo stato unitario, percepito come uno stato che aveva unito "orizzontalmente" l'Italia, ma non "verticalmente". Le diverse regioni italia-

ne erano divenute parti di un unico stato ma si erano accentuate le divisioni "verticali" tra gli strati benestanti e quelli più poveri. Un grande uomo di stato italiano, Francesco Saverio Nitti, scrisse: « Per le plebi meridionali il brigante fu assai spesso il vendicatore e il benefattore: qualche volta fu la giustizia stessa. Le rivolte dei briganti, coscienti o incoscienti, nel maggior numero dei casi ebbero il carattere di vere e selvagge rivolte proletarie. Ciò spiega quello che ad altri e a me è accaduto tante volte di constatare; il popolo delle campagne meridionali non conosce assai spesso nemmeno i nomi dei fondatori dell'unità italiana, ma ricorda con ammirazione i nomi dell'abate Cesare e di Angelo Duca [nomi di briganti] e dei loro più recenti imitatori. » Per sconfiggere il brigantaggio fu usata un'immane forza militare, che utilizzò strumenti impropri ad una società civile. La legge Pica fu uno di quegli strumenti: essa condannava (molto spesso a morte per fucilazione) senza processo non solo i briganti ma anche donne, bambini accusati di sostenere i briganti.

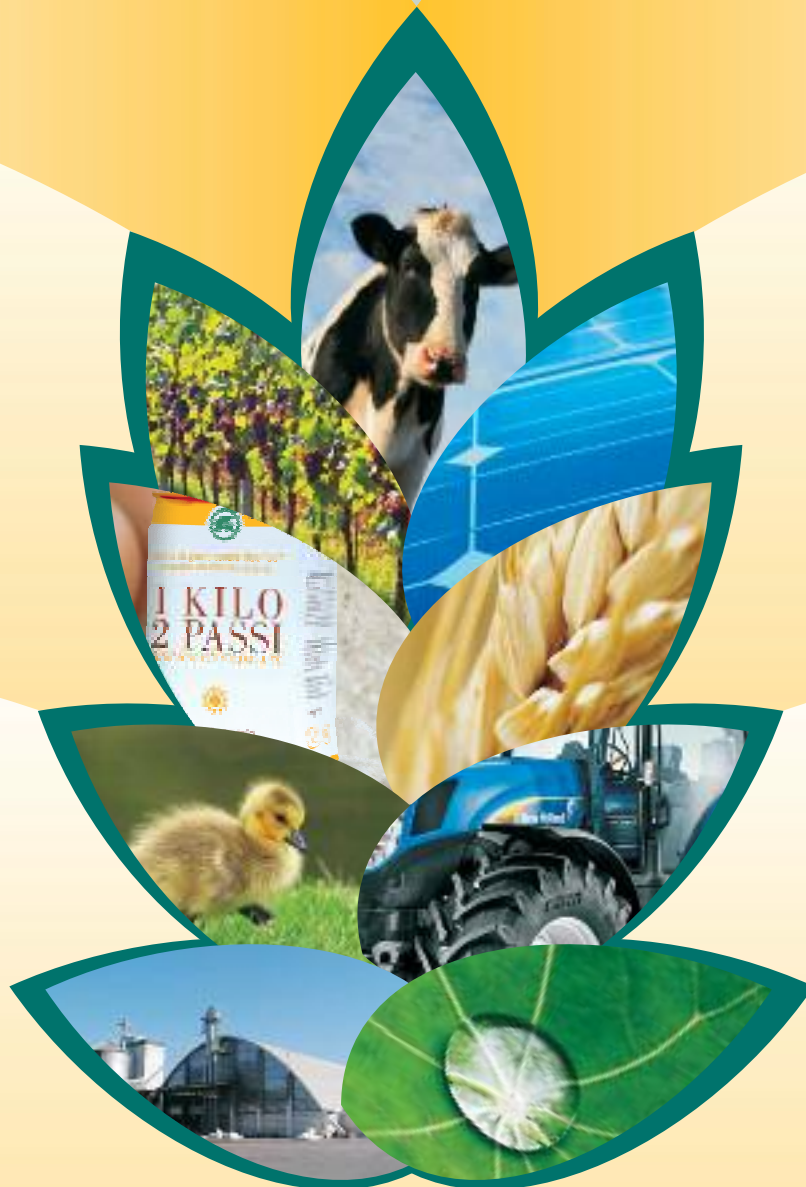
Questioni aperte

La questione meridionale è rappresentativa dei problemi che si aprirono col nuovo Stato. L'unità italiana era un fatto prima culturale che politico, e dunque non c'è dubbio che la nazione italiana rispondesse ad una storia pluricentennale, e finalmente la rappresentasse nella liberazione della penisola dagli stranieri e nella sua unità. Ma il modello d'Italia imposto dai piemontesi – che ricalcava quello centralistico di ispirazione francese – era l'unico modello accettabile? Esistevano altri modelli, come quello federale, sostenuto per esempio da Cattaneo che avrebbero garantito all'Italia una maggiore rappresentanza delle pluralità e delle differenze da cui era costituita sin dall'epoca antica. Quale doveva essere la relazione del nuovo stato con la parte più povera degli italiani? Il nuovo stato affermava di portare la libertà, e qualcuno rispose "sì, di morire di fame". Ippolito Nievo disse che "dopo aver fatto l'Italia bisogna fare gli italiani" e cioè creare una relazione di appartenenza degli italiani - di tutti gli italiani - verso il nuovo Stato, sentito come un organismo che difende i diritti di tutti, anche dei più deboli. Sono questioni ancora aperte?

Marina Tasca, docente di Materie letterarie



comune, da Spartaco e Guglielmo d'Orango e poi Che Guevara. D'altro can-



**Uniamo le energie
per moltiplicare i risultati.**



CONSORZIO AGRARIO PADOVA e VENEZIA

**Un'Azienda che vive di Agricoltura
e per l'agricoltura**

Caro Duca ti scrivo

Quesiti, osservazioni e proposte



Una proposta per l'attività di esercitazioni agrarie: responsabilizzare il lavoro

Egregio signor Preside,
gli studenti amano molto le ore di esercitazione agraria, ma si rendono conto che il risultato del lavoro, e quindi anche la motivazione, subirebbero un netto miglioramento se le attività svolte, invece di passare di mano in mano, fossero organizzate in modo più personalizzato, dando ad ogni classe la responsabilità di una precisa attività. Ad esempio, si potrebbe assegnare ad ogni classe una piccola frazione di terreno coltivabile, anche solo 1.000m², ogni gruppo potrebbe mettere a dimora diverse ortive e condividere il raccolto una volta che i prodotti siano giunte a maturazione. Ognuno di noi si sentirà responsabile del suo lavoro, ne sarà geloso e orgoglioso. Si potrebbe, inoltre, assegnare ad ogni allievo una giovane vite (barbatella) nelle diverse varietà di uva rossa e bianca in modo che egli le possa seguire personalmente in tutte le fasi di sviluppo: dalla messa a dimora alla raccolta. Ogni studente potrà prendere nota in un quaderno delle fasi di sviluppo del proprio lavoro e se ci lasciate usare il cellulare, scattare foto e fare osservazioni su ogni stadio fenologico: ripresa vegetativa, accrescimento, fioritura, allegazione, ingrossamento, invaiatura, maturazione e raccolta. Ognuno sperimenterà la potatura di allevamento e di produzione sulle viti di cui è responsabile, potrà osservare lo sviluppo di eventuali patogeni o di squilibri nutrizionali, li potrà fotografare e studiare in laboratorio; interverrà poi con prodotti specifici per la prevenzione e la cura. Sappiamo poi che la stazione meteorologica che si trova al San Benedetto Da Norcia è in grado di offrirvi i dati meteo on-line in tempo reale e questo ci permetterà di imparare ad utilizzare le previsioni del tempo e ad impostare la più corretta, efficace ed economica lotta alla Peronospora e ad altre patologie. Sarà una buona occasione per apprendere a non cadere preda del primo rivenditore di antiparassitari, concimi, sementi, macchinari o altro.

Al secondo e/o al terzo anno le viti produrranno i loro grappoli e ogni classe potrà raccogliere e vinificare la propria uva in micro vinificatori. I vini migliori potrebbero essere imbottigliati ed identificati con il nome della classe che li ha prodotti. La stessa cosa si potrebbe fare con i fruttiferi. Insomma, ogni studente avrà la sua vite, il suo fruttifero e dovrà occuparsene personalmente e responsabilmente dalla classe terza alla quinta. In questo modo non ci saranno più scuse per i perditempo: il confronto reciproco e un lavoro finalizzato di cui si potrà andare orgogliosi sarà uno stimolo continuo all'impegno. Infine chi si impegnerà avrà modo di compiere un'esperienza piccola ma completa che lo aiuterà, se avrà la fortuna di poter lavorare in un'azienda agricola, ad avere gli strumenti conoscitivi, teorici e pratici per operare al meglio, senza cadere nelle mani del rivenditore di antiparassitari, concimi, attrezzature o altro.

Che cosa ne dice, signor Preside, si potrebbe fare?

Vincenzo Colangelo, docente di agronomia, Roberto De Rossi, ITP, la classe 3A

Si può fare davvero considerato che, tra non molto, forse già dopo la prossima vendemmia, si procederà all'estirpo del vecchio vigneto del Duca e si procederà all'impianto di un nuovo vigneto (L.G.)

Lettera, autentica di uno studente "disperato" di fronte ad un esercizio di estimo:

"Antefatto: Alla terza ora del sabato, dopo una verifica, la prof. Morara per "alleggerire" la lezione ha dettato un esercizio per casa un po' lungo ... (il testo non lo alleghiamo per problemi di spazio).

Un alunno ha così svolto l'esercizio:

Fine settimana sull'ESTIMO:

Prof. Ok che sono in quinta e devo impegnarmi, ma questo esercizio è come una manganellata sui denti.

Dov'è finita la classica e semplice linea del tempo??? Questo esercizio è frutto di una mente economista e riflettendo sul fatto che io non sono un'economista, né dentro né fuori, solo a leggere le prime due righe, a me viene solo voglia di chiudermi dentro l'armadio.

Io forse non c'ho messo tutta la mia volontà, ma AOOOOH!!! Io, al contrario di alcuni compagni di classe che non avranno nemmeno aperto il libro, le porgo questo testo a riprova del mio tentativo nel comprendere almeno le parole. Non le sembra degno di una persona responsabile, matura, in grado di capire i propri limiti? Vede che non uso la scusa, solita e banale: "Ho dimenticato il quaderno a casa"; "Mi hanno storpiato il gatto"; o altre poco adatte ad un maggiorenne?

Credo gentilissima prof di averla lasciata di stucco, come Lei ha lasciato di stucco noi alunni dettandoci quell'esercizio chilometrico, che a momenti mi veniva una monocoplegitudine alla mano! Come mi sta venendo adesso per cui smetto di scriverle.

Sinceramente Matteo

RISPOSTA della prof. Morara

Caro Matteo, l'esercizio di Estimo non è stato eseguito, ma almeno hai fatto esercizio di Italiano...

Impianto di compostaggio

Progetto di realizzazione



Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio all'interno dell'azienda agraria appartenente all'Istituto superiore Duca degli Abruzzi di Padova, in località Brussegana. L'impianto tratterà la frazione organica dei rifiuti aziendali (provenienti dalla sede centrale e dalla sezione distaccata del San Benedetto da Norcia), con la produzione di compost destinato sia ad un utilizzo interno negli appezzamenti condotti a seminativo sia per le colture arboree in generale (vigneto, frutteto e oliveto). L'impianto, una volta realizzato, apporterà beneficio alla

ne di questo impianto sarà un progetto aziendale prezioso ai fini didattici, essendo così possibile per gli alunni seguire nella parte più pratica i processi di produzione del compost, e avere un riscontro nella realtà delle nozioni apprese riguardo a materie prime, funzionamento dell'impianto e utilizzo del prodotto finale, e delle normative ad essi correlate. L'Istituto tecnico agrario Duca degli Abruzzi è situato in via Mario Merlin, a Padova. È costituito dall'edificio scolastico vero e proprio che ospita circa 500 studenti e dall'annessa azienda agraria. Comprende, oltre alla Sezione

aree di sud-ovest dove sono presenti due Istituti già sedi staccate rispettivamente della sezione Tecnica di Monselice e di quella Professionale di Montagnana. L'Istituto gestisce un convitto aperto anche ad allievi di altri Istituti superiori, presso la sezione professionale di via Cave, con mensa per tutti i propri studenti e possibilità di assistenza allo studio anche solo pomeridiana (semiconvitto).

L'Istituto offre percorsi formativi molto differenziati:

- Percorsi a brevissimo termine (un anno), per l'attuale assolvimento dell'obbligo scolastico
- Percorsi a breve termine (tre anni) con l'acquisizione della Qualifica di Operatore Agroambientale presso la Sezione Professionale
- Percorsi a medio termine: (cinque anni)

L'azienda

L'Azienda Agraria dell'istituto Duca degli Abruzzi, comprendente Ha 40,6 di SAU (superficie agraria utilizzata) ripartiti in:

- Vigneti Ha 3,00 di cui 1 Ha. in sede e 2 Ha. alla Costigliola
- Orticoltura Ha 1,0
- Via SS Fabiano e Sebastiano 6,5 Ha seminativo
- Via Cave 9,3 Ha seminativo
- Padova Est 9,8 Ha seminativo
- Costigliola 11 Ha Seminativo

L'Azienda presenta un indirizzo misto: zootecnico, vitivinicolo e cerealicolo

Indirizzo cerealicolo-zootecnico: In azienda è presente una stalla (con centro raccolta latte) con 60 bovini da latte di varie razze, di cui 40 vacche in lattazione con produzione media giornaliera di latte pari a 27-30 Kg. Gli animali in produzione sono principalmente di razza Frisone italiana, Bruna Italiana, Rendena (razza in via di estinzione), Pinz-Gau (razza rappresentativa dell'Alto Adige). La



I terreni dell'istituto

realtà aziendale, per la possibilità di riciclo dei rifiuti organici aziendali, il cui smaltimento costituirebbe altresì un problema ambientale, perché il prodotto finale ottenuto (compost) troverà impiego, con buoni risultati, come ammendante compostato organico di qualità in quelle attività aziendali (concimazione) che lo richiedono, risparmiando così l'acquisto dall'esterno di ammendanti e concimi con analoga funzione. La realizzazio-

Tecnica, da cui prende il nome, anche la Sezione Professionale, già conosciuta come "Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente" San Benedetto da Norcia".

Al momento attuale, cioè dopo la recente fusione della sezione Tecnica con la sezione Professionale, è l'unico Istituto per l'Agricoltura del Comune di Padova, e, con la sede di Piove di Sacco, risponde alle necessità formative nel settore dell'agricoltura di tutta la Provincia, escluse solamente le



cumuli di compostaggio

stalla costituisce per la didattica una vera e propria "aula attrezzata". L'Istituto è presente ogni anno alle più importanti Rassegne Zootecniche Nazionali con animali della Scuola e una squadra di valutazione costituita da studenti partecipa alle principali manifestazioni.

Oltre alla stalla con vacche da latte, l'Istituto propone anche una stalla per animali all'ingrasso a stabulazione libera, per la produzione di carne (vitelli e manzi) con circa 40 animali. Da alcuni anni particolare attenzione e approfondimento è stato posto nei riguardi dell'allevamento del cavallo da tiro pesante. Gli stessi allievi coadiuvati dall'insegnante di costruzioni rurali, hanno edificato una stalla per i cavalli comprendente un rifugio, la mangiatoia, lo steccato e la zona per l'addestramento degli animali. Negli ultimi anni l'Istituto sta intraprendendo la strada della valorizzazione e miglioramento genetico della razza TPR (tiro pesante rapido) nel settore equino.

Indirizzo vitivinicolo: nei locali della cantina dell'Istituto si lavorano e si trasformano le uve prodotte nei vigneti della Scuola. Ogni anno viene prodotto vino novello ed altre qualità di vino, sotto l'attenta guida di un enologo, dei docenti di Industrie Agrarie e del personale tecnico della Scuola. Da alcuni anni all'interno della cantina è stato attrezzato un laboratorio di microvinificazione dove vengono effettuate specifiche attività con gli studenti, compresa la spumantizzazione.

Cantina

La secolare cantina Benedettina è tra

i vanti della scuola. All'interno vengono vinificate le uve provenienti dal vigneto didattico dell'Istituto, ma la maggior parte provenienti dai vigneti della zona dei colli Euganei. I moderni metodi di produzione consentono di raggiungere un'ottima qualità. La scuola partecipa ogni anno ai concorsi enologici tra Istituti Agrari e scuole di enologia italiane, con successo. La cantina produce vari tipi di vino, sia rossi che bianchi. Gli allievi in tal modo riescono ad osservare e seguire l'intero ciclo dell'uva, partendo dal vigneto e concludendo con l'imbottigliamento.

Serre

le serre costituiscono un elemento indispensabile per la tipologia dell'Istituto. Gli alunni possono seguire lo sviluppo di vegetali orticoli, floricoli e anche la produzione di fun-

ghi coltivati (pleorotus ostreatus "sbrisa"), mettendo in pratica tutte le nozioni teoriche apprese durante le lezioni. Le serre costituiscono una vera e propria "palestra" esercitativa.

Impianto di compostaggio

Sito e criteri di localizzazione

L'impianto di compostaggio che si prevede di realizzare all'interno dell'azienda agraria della scuola è situato in comune di Padova, zona Brusegana, in via Mario Merlin n° 1. Il Piano Regolatore Generale classifica questo territorio come "area per servizi di interesse generale".

Conformità dell'impianto ai criteri costruttivo-gestionali

L'impianto di compostaggio che verrà realizzato dovrà essere conforme alla normativa europea, nazionale e regionale, con particolare riferimento al D.G.R.V. n. 568/05 e successive modificazioni riguardo alle norme tecniche e gli indirizzi operativi per la realizzazione e la conduzione di impianti di recupero e trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica.

Processo di produzione del compost

Il compost è un ammendante organico ottenuto attraverso la trasformazione, in ambiente aerato, di scarti organici putrescibili.

Il materiale di partenza, ovvero la frazione organica dei rifiuti, in questo caso avrà origine dall'azienda in questione.

Il processo di compostaggio si compone di due fasi:

1. fase termofila: l'attività biossidativa dei batteri fa salire la temperatura del cumulo di materiale fino a oltre 60°C. I batteri esplicano la loro funzione metabolizzando carboidrati, acidi grassi e proteine del materiale accumulato, decomponendo la sostanza organica. Il rialzo termico consente l'eliminazione degli organismi patogeni e l'inattivazione delle piante infestanti e di parassiti vegetali. In questa fase il pH subisce acidificazione, il quantitativo di ossigeno è maggiore (5-15%) rispetto alla fase successiva. Dura dai 7 ai 30 giorni.



schema del processo di compostaggio

materiale	San Benedetto da Norcia			Duca degli Abruzzi		
	Quantità (t)	Coeff.	Volume m ³	Quantità (t)	Coeff.	Volume m ³
Potature aree verdi	16,2	0,2	81			
Sfalcio erba	225	0,4	562,50			
Pollina e paglia	80	0,8	100			
Scarti orticoli	6	0,6	10			
Letame bovino				864	0,8	1080
Tralci vigneto				1,25	0,2	5,25
vinacce				26	0,9	28,9
Potatura frutteto				10	0,2	50
Prodotti ortofrutticoli invenduti				1	0,6	1,6
Totale parziale	327,20 t		753,50 m ³	902,25 t		1165,75 m ³
Totale generale				1229,45 t		1919,25 m ³

I materiali di partenza

2. Fase di maturazione: la temperatura si abbassa e si stabilizza (temperatura ambiente); in questa fase entrano in funzione funghi e attinomiceti che trasformano cellulosa, emicellulosa e lignina, con produzione di sostanza organica.

La decomposizione delle proteine determina una leggera alcalinizzazione, e l'ossigeno è in minore concentrazione (1-5%).

Il prodotto finale è il compost, materiale organico, che ha queste caratteristiche:

- pH quasi neutro
- umidità del 40-65%
- rapporto carbonio/azoto (C/N)

ottimale : 25/30

- minimo indice di sopravvivenza di patogeni, parassiti e infestanti, dovuto alla funzione igienizzante del calore che si sviluppa nella fase termofila.

In un generico impianto di compostaggio, sul quale viene basato l'impianto progettato, lo schema del trattamento è il seguente:

Dati dimensionali e suddivisione dell'area

L'impianto avrà la sua superficie suddivisa in: area di trattamento, di maturazione e di stoccaggio del compost ottenuto.

La fase di produzione vera e propria sarà effettuata in apposite strutture dette biocelle, nelle quali avverrà la fase termofila.

Superficie occupata dall'intero impianto:

Superficie di stoccaggio (del materiale finale): 20 m²

Area di maturazione: 60 m³

Quantità lavorata giornalmente: 4,5 t

Dimensioni della biocella:

Larghezza = 4 m

Lunghezza = 10 m

Altezza = 3 m

Superficie biocella 40 m²

Volume biocella = 120 m³

Descrizione della potenzialità dell'impianto

la quantità totale del materiale da compostare è 1230 t annue, corrispondente a 1919 m³, e in media calcolo del volume del materiale in biocella per ciclo:

Il tempo in cui il prodotto rimane nella biocella è di 14 giorni, quindi:

4,5 t/gg mat. verde : 0,60 coeff. trasformazione T-m³ x 14 gg = 105 m³
105 m³ è il volume del materiale che deve essere trattato in ogni ciclo per una biocella.

L'impianto lavorerà 320 gg all'anno, quindi avremo:

320 gg : 14 gg (1ciclo) = 22,8 -23 cicli all'anno

per ogni ciclo avremo 105 m³ da smaltire quindi si otterrà:

23 x 105 = 2415 m³ da smaltire all'anno.

È prevista una riduzione del 22% (passando da biocella a area di maturazione)

2415 x 0,22 = 531 m³

2415 - 531 = 1883 m³ di materiale da maturare.

Se la densità media dei materiali elencati nella tabella sovrastante è data dal coefficiente 0,52 la quantità di compost che si otterrà è pari a: 1883 m³ x 0,52 (densità) = 980 t di compost

Destinazione del materiale ottenuto

Il compost ottenuto da questo processo è destinato ad essere utilizzato all'interno dell'azienda come ammendante organico, in modi e quantità stabiliti dal piano di concimazione che sarà sviluppato separatamente.

A cura di Laura Carretta, Alberto Osto e Marco Prendin
Supervisione dei professori Gianni Callegaro e Vincenzo Tranzillo



Compost maturo



passione per la distribuzione

L'esperienza e le attenzioni di un'azienda a conduzione familiare. La nostra "strategia della qualità" comprende tutti gli aspetti tecnologici e gestionali, la sicurezza e la comodità delle più moderne tecnologie per la distribuzione automatica di alimenti e bevande.

Offre una gamma sempre più ampia e competitiva di prodotti. **Valorizza scelte alternative** come il biologico e il mercato equo e solidale. Promuove una corretta cultura alimentare nelle scuole, nelle imprese, negli spazi collettivi, con una serie crescente di iniziative.

Perché crediamo che la qualità della distribuzione automatica, è sempre più qualità della vita.



scattolin

Scattolin
Distribuzione Automatica srl

Tel. 041 440135
info: info@scattolin-srl.it
www.scattolin-srl.it



UNI EN ISO 9001:2000



Associati: 

Attività

Corsi, manifestazioni, gare, incontri

Percorso pratico di agricoltura

A partire dal mese di febbraio è stato avviato un percorso pratico di agricoltura riservato agli studenti delle classi prime della sezione tecnica dell'Istituto. Il percorso ha avuto una durata di 20 ore articolate in 8 incontri pomeridiani di 2 ore e mezzo. I principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

AGRONOMIA: riconoscimento dei semi, giardinaggio, orto, vigneto, taleggio;

ZOOTECNIA: stalla bovini ed equini, morfologia e cura degli animali;

BOTANICA: riconoscimento di piante e floricultura.

Con questo corso pomeridiano si è cercato di dare risposta alla forte richiesta degli allievi di potersi avvicinare, fin dai primi anni di scuola, al mondo vivo dell'agricoltura ovviando alla limitazione imposta dall'ultima riforma della scuola che ha cancellato tutte le ore di azienda agraria dal curriculum dei primi 2 anni.

Gara nazionale di giudizio

Abbiamo vinto tutto

"Non capiterà più, questa volta abbiamo vinto tutto!!!" Così si è espresso il professor Crise al ritorno da Bastia Umbra, mentre il professor Volini, con un sorriso radioso, posava sul tavolo degli insegnanti le targhe di riconoscimento conquistate dai nostri studenti. C'è davvero da essere fieri di questi ragazzi che, nei giorni 24 e 25 marzo, hanno preso parte alla Gara nazionale di giudizio tra scuole superiori di agricoltura sulle razze Chianina e Frisona, a Bastia Umbra. Su 24 squadre partecipanti, 1° posto e 7° posto nella gara sulla razza Chianina. 1° e 2° posto per la Frisona. Abbiamo davvero stravinto! Ecco i nomi dei nostri campioni: Daniele Parisotto, Daniele Cavinato, Denis Milan, Andrea Porcellato, Massimiliano Sandonà, Marco Berto, Nicolò Rizzetto, tutti di 1B; Matteo Mazzon e Giampaolo Mele di 1D; Viviana Ferro di 3B; Andrea Tollio, Giorgio Iazzari e Andrea Mazzucato di 3C; Nicola Berto, Marco Grifalconi e Andrea Schiavo di 4B; Claudio Ferrarese di 5C. E questi sono i nomi dei rappresentanti di squadra che oltre a impegnarsi nella valutazione hanno dovuto esporre il giudizio motivato davanti ad un pubblico di centinaia di persone appassionate ed esperte: Giacomo Capuzzo di 1B, Giacomo Paccagnella di 2C, Francesco Ton di 3C, Gianluca Greco di 3B, Alessandro Bastianello e Zecchin marco di 4C, Alberto Busatta Dario Cabianca e Giorgja Zecchin di 5°, Federico Zardo di 5C, Daniele carraro, Francesco Fontolan e Franco Zilio di 5D

"Abbiamo ricevuto i complimenti per come ci siano espressi" mi hanno fatto notare con orgoglio Dario Cabianca (1° classificato per la razza Chianina), Alberto Busatta (1° classificato per la razza Frisona) e Francesco Fontolan (2° classificato per la razza Frisona e 7° per la Chianina). Insomma, ve lo garantisco, anche per gli insegnanti di italiano è una bella soddisfazione. I componenti delle squadre appartengono a tutte le classi perché la tradizione di eccellenza nel settore, che ormai ci contraddistingue da parecchi anni, è portata avanti senza interruzione grazie al trasferimento di passione e competenze che gli studenti più esperti ef-

fettuano sui più giovani.

È un modo davvero efficace di fare scuola e i nostri docenti di zoologia sono i più esperti e i più appassionati nel mettere in pratica una didattica coinvolgente in grado di trasmettere conoscenze e competenze valide, ma anche di infondere sicurezza e determinazione e di stimolare la capacità di lavorare in équipe in vista di risultato. E che risultato!

Corso di preparazione agli attacchi, gestione e doma del TPR

Unica in Italia, la nostra scuola ha proposto anche quest'anno un corso di attacchi, gestione e doma del cavallo da Tiro Rapido pesante (il TPR), con i cavalli della scuola. Il corso è finalizzato ad imparare a condurre carrozze ed è rivolto, oltre che ai nostri agli studenti, anche a tutti gli appassionati del settore che è oggi in notevole espansione. Le lezioni sono tenute dal professor Lorenzo Crise, responsabile dell'allevamento dei TPR della nostra scuola, in collaborazione con un gruppo di studenti più esperti che seguono da uno o più anni gli esemplari TPR del nostro Istituto. Dopo il primo corso, gli studenti migliori possono seguire un corso di secondo livello per il conseguimento del brevetto FISE di attacchi tenuto dal maestro FISE Flavio Lunardon.

Stima danni in agricoltura causati da avversità atmosferiche Corso per le classi quarte e quinte

Come previsto dal piano dell'offerta formativa 2010/11 gli studenti delle classi quarte e quinte possono partecipare ad un Corso stima danni in agricoltura causati da avversità atmosferiche per acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie ad avvicinarsi ad un lavoro altamente qualificato e molto richiesto dalle compagnie assicuratrici. Quest'anno il corso è organizzato dal professor



Mariano Schiavon e si articola in 6 lezioni pomeridiane: i temi trattati nei primi incontri sono i seguenti: legge 185 Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale; polizza grandine e Consorzi di Difesa; nuove calamità assicurate; figura professionale del perito grandine effetti della grandine nelle varie epoche di caduta; perizia preventiva; casi di liquidazione e rapporti con gli assicurati. Negli incontri successivi sono presi in esame i danni prodotti da avversità atmosferiche su vite, frumento, orzo, tabacco, mais, soia, pomacee e drupacee, actinidia, olivo e altri fruttiferi. Infine si analizzano le tipologie di danno e la tecnica di liquidazione. Si tratta di un'occasione importante per prepararsi al futuro aggiungendo competenze tecniche specifiche al proprio curriculum.



Corso di formazione Assaggiatori Olio di oliva

Da qualche anno la nostra scuola si occupa direttamente della coltivazione dell'ulivo e dispone di docenti esperti che guidano gli studenti alla conoscenza e alla cura di questa pianta così ricca di storia. In collaborazione con l'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli ed in ottemperanza al Reg. CEE N. 2568/1991 - Legge N. 169/1992 Decreto di Giunta Regionale N. 3142/2004, il nostro Istituto ha organizzato un corso di formazione per Assaggiatori di olio di oliva che si propone di fornire un quadro generale della situazione dell'olivicoltura italiana e di far acquisire le nozioni di base sulle caratteristiche fisiologiche dell'olio di oliva. I

corsi, inoltre, sono preparati a riconoscere le caratteristiche di tipicità, i pregi e i difetti degli oli di oliva. Il corso è aperto non solo ai nostri studenti, ma a tutti coloro che desiderano appropriarsi di una competenza specialistica in materia.

Il corso di 40 ore (dal 29 marzo al 21 maggio) si articola in 13 incontri, di 3 ore ciascuno, e si svolge sempre presso la sede tecnica della nostra scuola, tranne il giorno 8 aprile in cui si tiene a Veronafiere, nell'ambito di SOL - 17° salone internazionale dell'olio di oliva extravergine di qualità. I docenti che si alternano nella conduzione del corso sono tutti esperti del settore: Orietta Pavan, Antonio Volani Massimo Ferrasin Enzo Gambin Giorgio Bargioni, e Giulio Scattolin. Numerosi e approfonditi gli argomenti trattati: analisi fisiologica e caratteristiche fisico-chimiche degli oli di oliva; fisiologia del gusto e dell'olfatto; percezione sensoriale; concetto di soglia; cause degli errori e possibili rimedi; raccolta e conservazione delle olive; fasi per l'estrazione dell'olio; diverse tecnologie per l'estrazione; loro pregi e difetti; ottimizzazione degli impianti; caratteristiche fisico-chimiche degli oli di oliva; metodi di controllo: descrizione delle metodologie di controllo, scopi, obiettivi, strumenti; nuove frontiere; standardizzazione; metodologie di controllo. Uno studio particolare è rivolto alla normativa nazionale ed europea, alla tutela del consumatore alla descrizione del metodo di analisi ufficiale e alla - costituzione di Panel Test (Reg. CE 2568/91 Metodo CEE Ali. XII Metodo COI T.20 nr. 15/rev.2 e Metodo COI T.22 AP1). Frequenti sono le prove pratiche di assaggio con descrizione delle caratteristiche positive e negative degli oli vergini e compilazione delle relative schede.

Gli ultimi 4 incontri sono riservati alle prove di selezione sensoriale di base per la formazione del panel, alle verifiche dei requisiti fisiologici degli Assaggiatori.

Al termine del corso, per quanti hanno frequentato almeno il 75% delle ore di lezione, viene rilasciato l'attestato di idoneità fisiologica all'assaggio dell'olio di oliva. L'attestato è rilasciato esclusivamente a quanti avranno superato positivamente l'esame di idoneità fisiologica. Il possesso dell'attestato di idoneità fisiologica è uno dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.

Prima che il tempo cancelli la memoria

Gianni Callegaro è un nostro docente ed è stato uno studente della nostra scuola prima di laurearsi alla facoltà di Agraria dell'Università di Padova, per questo è con particolare interesse e orgoglio che vi presentiamo il suo libro **Prima che il tempo cancelli la memoria. I combattenti e i caduti di Arquà Petrarca nella guerra di Libia e nella prima guerra mondiale**. È un libro semplice, scarno, ma appena lo apri ti vengono subito incontro i volti dei soldati di Arquà, uno dopo l'altro, così tanti per un paese così piccolo! Poi ti catturano i dati. L'anno di nascita in primis: erano tutti ragazzi quando si sono trovati al fronte; la loro professione: nessun dottore, avvocato, notaio: qualche artigiano e poi tutti contadini; nessun volontario, tutti soldati di leva, tutti ragazzi o al massimo giovani uomini che lasciavano le loro spose a casa magari in attesa di un figlio che non conosceranno mai. Per chi si interessa di storia sono cose conosciute. Eppure il libro ha una forza che ti colpisce dritto in faccia come uno schiaffo e ti fa tremare il cuore. Ha la forza del dato di fatto, ha la forza di tutti quei volti, di tutti quei nomi che potrebbero essere di nostri parenti e che testimoniano INEQUIVOCABILMENTE come la guerra non sia solo un affare politico-militare, ma un fatto -oserei dire un misfatto - che coinvolge, con la sua atrocità, prima di tutto e più di tutto il popolo e la gioventù. Ai giorni nostri, libri come questi sono davvero preziosi perché non bisogna lasciare che il tempo cancelli la memoria.

PV



Il nuovo vigneto di Costigliola Un'esperienza didattica eccezionale

Da alcuni anni, a Costigliola, nel comune di Rovolon, il nostro Istituto gestisce dei terreni a seminativo e a vigneto di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (IDSC). Nell'ambito di un progetto di valorizzazione della proprietà, l'IDSC ha deciso di rinnovare e ampliare la superficie a vigneto. In questo progetto il nostro Istituto è stato coinvolto in maniera molto ampia con i compiti di collaborare nella messa a punto del progetto agronomico; nell'estirpo del vecchio vigneto e nella preparazione dei terreni. L'impianto delle barbatelle sarà a carico dell'IDSC, ma l'allevamento dei vitigni nei primi tre anni vedrà ancora impegnata la nostra scuola che si potrà occupare anche della raccolta delle uve nei primi due anni di produzione. Si tratta chiaramente di un'opportunità didattica che non tutte le scuole agrarie hanno la fortuna di poter mettere in campo perché non capita di frequente di poter seguire un vigneto dall'impianto alla produzione. Tutte le fasi di lavoro saranno documentate con raccolta di dati, fotografie, video, allo scopo di mettere insieme un ricco repertorio di materiali didattici a disposizione della scuola anche negli anni a venire. Di questa eccezionale esperienza potranno avvalersi tutti i nostri studenti, ma in particolare quelli delle classi terze e quarte che, seguiti dai docenti di agronomia, sono già al lavoro nell'estirpo del vecchio vigneto e nella preparazione dei terreni prima dell'impianto. Si tratta di un impegno progettuale e realizzativo di notevole complessità di cui vi daremo ampia documentazione nel prossimo numero di Agrifoglio.

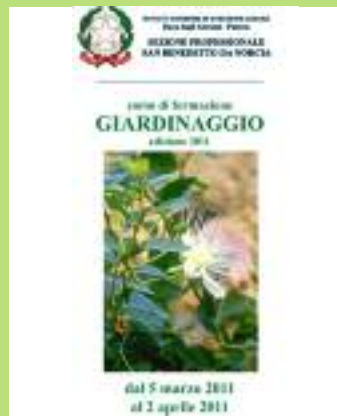
Paola Molari, docente di Agronomia

Giardinaggio Corso di formazione 2011

Si è tenuto anche quest'anno con successo il corso di formazione di giardinaggio rivolto agli adulti interessati ad approfondire le loro conoscenze di giardinaggio e delle modalità di cura delle piante. Il corso è stato organizzato dai docenti di ecologia del San Benedetto Da Norcia, ma ha visto anche la partecipazione di esperti esterni che hanno tenuto le lezioni presso la sede professionale dotata di parco didattico e serre.

I 5 incontri del corso hanno affrontato le seguenti tematiche: gli arbusti nel giardino e nel terrazzo; le bacche che colorano i giardini d'inverno; il giardino degli aromi officinali; i tappeti erbosi; le piante alimurgiche.

Tutte le lezioni si sono articolate in una parte teorica e in una parte esercitativa di riconoscimento, messa a dimora e potatura delle diverse varietà vegetali.



MEETING DEL CAVALLO DA TIRO PESANTE RAPIDO

Il TPR dà spettacolo

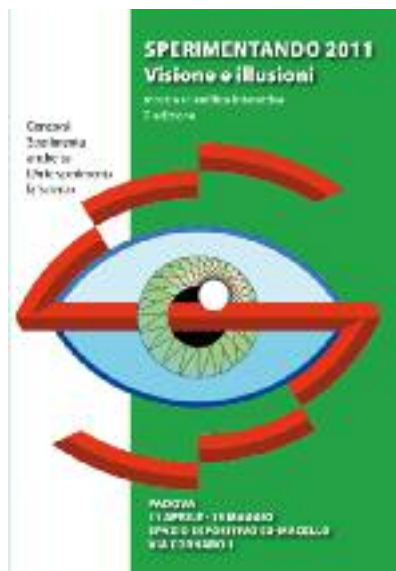
7 maggio 2011

E' sempre uno spettacolo eccezionale quello che viene offerto ogni primavera nel Parco didattico del San Benedetto da Norcia al MEETING DEL CAVALLO DA TIRO PESANTE RAPIDO, uno dei più importanti d'Italia. Nella splendida cornice di un anfiteatro naturale, disegnato appositamente per questo tipo di manifestazioni, e favoriti dalla bella stagione, si esibiscono ogni anno alcuni tra i più preziosi esemplari italiani della razza T.P.R., guidati dai giovani portatori della nostra scuola. Si tratta dei cavalli allevati ed addestrati nel nostro Istituto, ma anche di esemplari appartenenti a privati e ad associazioni. Al Meeting, organizzato con passione dal prof. Lorenzo Crise, in collaborazione l'Associazione Nazionale T.P.R. e la Rete delle Scuole agrarie del Veneto, partecipato numerose scuole di agricoltura provenienti dal Veneto e da altre regioni italiane, tutte si cimentano in una impegnativa Gara di Giudizio sulla razza TPR e possono godere di una mattinata di lezione davvero speciale. La manifestazione, infatti, si apre, di consueto, con un'esemplificazione e una definizione del modello ideale di cavallo di razza T.P.R. effettuata da un giudice dell'Associazione Nazionale T.P.R. e prosegue con la mostra e le gare di giudizio.

Compito dei nostri studenti è di tenere a mano i cavalli sul ring di valutazione e guidarli nei vari tipi di andatura – passo, trotto e breve galoppo –. Ci vuole sicurezza, maestria e passione perché, ve lo assicuriamo, mantenere il controllo di un esemplare di T.P.R., dal peso medio di circa 8 quintali e dal carattere impetuoso, non è impresa facile! Neanche le squadre di valutazione delle diverse scuole hanno un compito semplice nello stilare la classifica e nel motivare le proprie valutazioni di fronte alla giuria perché spesso i soggetti sono tutti magnifici. La grande importanza della manifestazione consiste non solo nel pregio degli esemplari presentati, ma anche nel valore di un'esperienza che vede collaborare efficacemente il mondo della scuola e le associazioni di categoria con il duplice scopo di salvaguardare una razza equina di significativo interesse e di mettere il più strettamente possibile gli studenti a diretto contatto con il mondo del lavoro.



Sperimentando 2011
decima edizione
11 aprile - 15 maggio



Spazio espositivo: "Ex Macello" Via Cornaro 1, Padova

Orari di apertura:

Mattine da lunedì a sabato: 9:00-13:00

Pomerigi martedì, venerdì 15:00-17:00, sabato 15:00-19:00

Domenica: 10:00-13:00 e 14:30-19:30

Visione e illusioni, chimica, foreste saranno i temi privilegiati della decima edizione di **Sperimentando mostra interattiva di fisica, chimica e scienze** di cui la nostra scuola è stata tra i fondatori nel 2002. Da allora si è sviluppata grazie al supporto scientifico, organizzativo e finanziario degli Enti Locali e delle più prestigiose istituzioni scientifiche presenti nel territorio, ma per i nostri docenti, coordinati dalla professoressa Elena Viola, rimane un impegno ed un appuntamento di primaria importanza. La mostra si pone l'obiettivo di avvicinare al mondo della scienza il pubblico più vasto, soprattutto i giovani, utilizzando modalità accattivanti e divertenti, ma pur sempre rigorose. Per questo si è posta una cura particolare all'attrattività degli elementi esposti per stimolare la curiosità ed il piacere della scoperta. In particolare, per i bambini viene allestito uno stand sui 5 sensi. È una mostra interattiva nella quale il visitatore è coinvolto, invitato a provare e toccare, per sperimentare direttamente fenomeni e principi delle scienze. Consta di circa 200 exhibits in materiali più o meno sofisticati ed elaborati con l'uso delle moderne tecno-



logie. Tutti gli esperimenti sono corredati da efficaci schede esplicative che permettono al visitatore di provare da solo e capire quello che sta osservando, ma è assicurato anche un accurato servizio di guide che accompagnano gli studenti e il pubblico. Alcuni dei nostri insegnanti e dei nostri studenti sono direttamente coinvolti sia nella realizzazione degli exhibits, sia durante la mostra per curarne lo svolgimento. La mostra è suddivisa in tre sezioni: fisica, scienze e chimica. Nella sezione di fisica sono presentati esperimenti di ottica in stanza oscurata, esperimenti sugli specchi, sui moti, i fluidi, la termodinamica, le onde e l'elettromagnetismo. La mostra di quest'anno sviluppa in particolare il tema "Visione ed illusioni" e cerca di spiegare come agisce il nostro cervello davanti ciò che vediamo in conseguenza del comportamento della luce in situazioni particolari. Nella sezione di

scienze, con la collaborazione anche di vari Dipartimenti Universitari, vengono sviluppati i percorsi di biologia, microscopia, zoologia, anatomia umana e botanica. Essendo stato proclamato il 2011 Anno delle foreste, un approfondimento particolare è stato dedicato all'ambiente, alla biodiversità e alla salvaguardia del pianeta. La sezione di chimica si occupa di aspetti diversi: chimica generale, "chimica domestica", "chimica in cucina, chimica e proprietà chimico-fisiche delle acque e dei terreni. Si tratta in generale di dimostrare l'importanza della chimica e la sua presenza nella vita quotidiana e nell'ambiente. La qualità della mostra e l'interesse crescente che ha suscitato negli anni è testimoniato dall'apprezzamento dei mass-media e delle istituzioni, ma soprattutto dall'aumento progressivo dei visitatori.





REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PORTE APERTE

AL SAN BENEDETTO DA NORCIA
via delle Cave 172 - Padova
FESTA DELLA BIODIVERSITÀ

sabato 7 maggio 2011
ore 9,30 - 17,30

domenica 8 maggio 2011*
domenica 15 maggio 2011*
ore 9,30 - 19,00

MUSICA
CULTURA
GASTRONOMIA
ITINERARI GUIDATI
RELAX NEL VERDE DEL PARCO
PERCORSI CON CAVALLI T.P.R.
DEGUSTAZIONE PRODOTTI AZIENDALI

*** In caso di pioggia la manifestazione è rinviata a domenica 22 maggio 2011**

Percorsi nel parco. Itinerario botanico nel parco per gruppi con guida di docenti e allievi. Partenza zona segreteria. Orario: 9,30 - 12,00
 Percorso letterario nel parco. Itinerario letterario nel parco per gruppi con guida. Partenza zona segreteria in alternanza con l'itinerario botanico. Orario 10,30 - 17,00
 Spettacoli della compagnia La casa degli gnomi. Laboratorio di giocoleria. Io e il mio mondo per aria. Zona agrotecnico. A più riprese
 Giochi per i più piccoli. Zona prato agrotecnico. Orario: 10,30 - 12,30.
 Apicoltori. Api: allevamento-produzione miele. Zona viale principale. Orario continuato.
 Bonaisti. Mostra di bonsai e animazioni. Zona agrotecnico. Orario continuato.
 Associazione italiana piante succulente. Collezione di piante grasse. Dimostrazioni. Zona agrotecnico. Orario continuato
 Cani guida. Dimostrazione di lavoro con cani della scuola triveneta cani guida. Zona agrotecnico. Orario 10,00 - 11,30 e pomeriggio.
 ANACAITPR e Scuola attacchi del Tpr del Duca. Prove di addestramento ufficiali del LG. Dimostrazioni non agonistiche e prove di manegevolezza in percorsi di dressage; battesimo a cavallo per i più piccoli. Orari antimeridiano e pomeridiano.
 Engea. Guide equestri ambientali. Battesimi della sella. Orario continuato.
 Arti marziali. Dimostrazione. Uso della spada giapponese, tai chi, pa kua, qi gong. Zona prato lato anfiteatro. Orario continuato.
 Arti marziali per i piccoli. Esibizione. Zona prato anfiteatro. Orario continuato.
 Arcieri. Dimostrazione di tiro con l'arco giapponese. Zona prato lato anfiteatro. Orario continuato.
 Falconieri. Il falco, l'allevamento, la falconeria. Zona orticoltura. Orario continuato.
 Gruppo "Segno e colore". Dimostrazione di calcografia. Mostra di pittura ad acquerello. Zona meccanica agraria. Orario continuato.
 Macchine da lavoro in agricoltura. Mostra di trattori storici; prove di lavorazione. Zona meccanica agraria. Orario continuato.
 Modellismo. Modelli di attrezzature meccaniche. Aula magna. Orario continuato.
 Mostra modelli di ville venete. Zona meccanica agraria. Orario continuato.
 Percorso delle rose. Itinerario tra le rose antiche. Zona floricoltura. Ore 11,00 - 12,30 e 17,00 -18,30.
 Ente parco Colli Euganei. Percorsi. Zona viale principale. Orario continuato.
 Polizia di Stato. Dimostrazioni ed esercitazioni. Zona agrotecnico. Orario continuato.
 Carabinieri. Dimostrazioni ed esercitazioni. Zona agrotecnico. Orario continuato.

SERVIZIO DI TRASPORTO CON CARRI TRAINATI DA CAVALLI T.P.R.
SERVIZIO DI CUCINA E RISTORAZIONE
DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI DELL'AZIENDA
PRODOTTI TIPICI DELL'AGRICOLTURA VENETA

La Condizionalità

parte terza

Politica Agricola Comunitaria in classe

ATTO B9 IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(Regolamento (CE) n.1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga la direttiva 91/414/CEE)

MOTIVAZIONE:

L'esigenza di una riduzione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari nelle aziende agricole è una problematica che assume notevole rilevanza sul piano sanitario e ambientale.

Fondamentale è un'adeguata educazione dell'operatore che usa i prodotti fitosanitari in relazione :

- alla salute dello stesso operatore
- alla salute del consumatore
- alla salvaguardia dell'ambiente.

NORMATIVE COMUNITARIE:

Il quadro normativo comunitario è stato aggiornato di recente e comprende diversi regolamenti:

Regolamento (CE) n.1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga la direttiva

91/414/CEE. Entrerà in vigore il 14/06/2011

Regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche
 Direttiva 2009/127/CE relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi, che modifica la direttiva 2006/42/CE
 Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi
 Regolamento (CE) n.1185/2009 relativo alle statistiche sui pesticidi

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE:

A livello nazionale il D.L.vo n. 194 del 17 marzo 1995 viene modificato e integrato con D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2010 (Procedure autorizzative PF, Autorizzazione all'acquisto (patentino) Registro dei trattamenti , Autorizzazione al commercio di PF, Dichiarazioni di vendita)

AZIENDE AGRICOLE INTERESSATE:

Tutte le aziende, i cui titolari siano acqui-

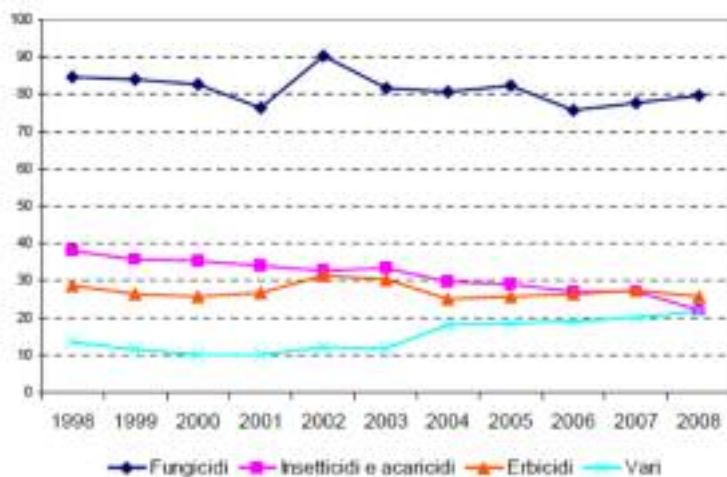


Livelli di contaminazione da prodotti fitosanitari (Rapporto ISPRA 2010)

renti o utilizzatori di prodotti fitosanitari.

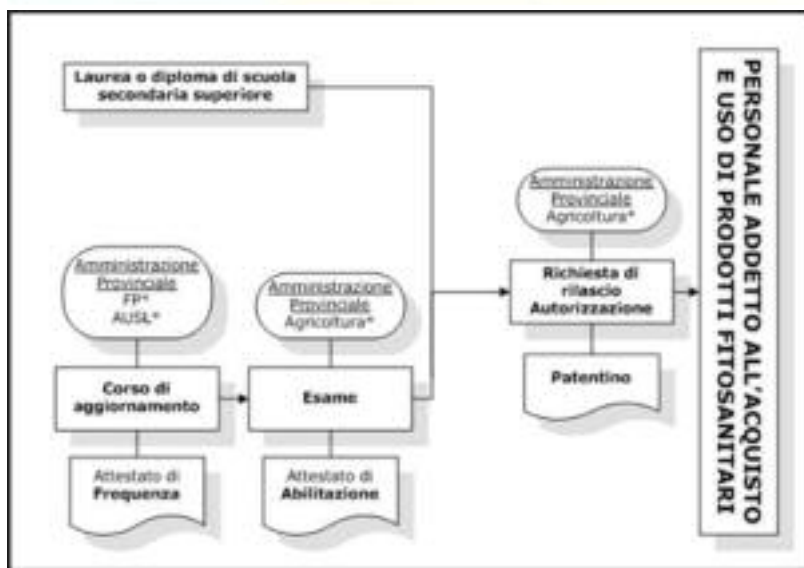
COSA FARE :

- 1 Tutti gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari e loro coadiu-



Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria 98-2008 (migliaia di tonnellate) (ISTAT 2009)

VECCHIA CLASSIFICAZIONE	NUOVA CLASSIFICAZIONE	ABBREVIAZIONE
I classe	Molto tossico Tossico	T+ T
II classe	Nocivo	Xn
III classe	Irritante Attenzione! Manipolare con prudenza	Xi Non classificato
IV classe	-	-



vanti ad eccezione degli hobbisti (per uso domestico o auto consumo) hanno l'obbligo della tenuta e compilazione del registro dei trattamenti (va compilato entro 30 gg dal trattamento e va corredato dalle fatture d'acquisto dei prodotti); L'utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti molto tossici, Tossici e nocivi richiede l'autorizzazione (patentino) all'acquisto e all'utilizzo rilasciata dal Servizio Periferico Ispettorato Regionale per l'Agricoltura competente per territorio e valida 5 anni,.

- Per chi utilizza prodotti fitosanitari è obbligatorio l'utilizzo dei DPI (maschere, tuta, guanti etc.)
- I locali o armadi di stoccaggio dei prodotti devono rispettare alcuni requisiti atti ad evitare dispersioni nell'ambiente e il contatto accidentale con persone non addette.
- per gli agricoltori che aderiscono alla misura agroambientale 214 del PSR è obbligatorio provvedere al controllo periodico delle irroratrici. Dal 14/12/2016 lo diventerà per tutti (ogni 5 anni la prima volta e ogni 3 dopo)
- Dal 1/01/2014 sarà obbligatorio adottare i principi generali di difesa integrata.

ASPETTI OGGETTO DI CONTROLLO:

- Verifica disponibilità, aggiornamento e correttezza delle registrazioni del registro dei trattamenti e presenza documentazione allegata (fatture o simili)
- presenza dei dispositivi di protezione
- presenza e conformità di un locale o armadio dedicato allo stoccaggio dei prodotti fitosanitari
- verifica presenza del patentino

Elaborazioni effettuate su materiale edito da Veneto Agricoltura

Paola Molari, docente di Agronomia

Lo sport

Attività e divertimento in salute

Torneo interclasse di pallacanestro 3/3

Mercoledì 23 febbraio 2011 si è tenuto, presso la palestra della sede tecnica il Torneo interclasse di pallacanestro 3



contro 3. La giornata di gioco si inserisce nel programma di Educazione fisica e più ampiamente nelle finalità dei Giochi Sportivi Studenteschi secondo il principio di "Più sport per tutti". Ciascuna classe ha presentato una squadra di 5 allievi che si sono alternati 3 alla volta in campo. Ogni squadra ha nominato un arbitro che, a turno, ha condotto le partite degli avversari secondo il principio del "fairplay", ovvero della onesta autogestione; si tratta di un'esperienza educativa importante per i nostri ragazzi vista la scorrettezza e la violenza a cui assistono negli stadi italiani. La competizione si è svolta secondo la regola dell'eliminazione diretta con semifinali e finali. Passava il turno la squadra che, in 10 minuti, riusciva a totalizzare più canestri o che raggiungeva o superava il punteggio di 15. La squadra che vinceva la partita otteneva 3 punti, in caso di pareggio 1. A parità di punteggio sono stati fatti valere i seguenti criteri: scontri diretti, numero di punti effettuati, sfida a tiri liberi. Poiché la squadra eliminata tornava immediatamente in classe a far lezione, è stato molto importante il

contributo dei compagni sugli spalti che, per paura di dover rientrare a far lezione hanno incitato con una passione fortemente interessata i propri giocatori offrendo, anche fuori campo uno spettacolo divertente. Alla fine le squadre che si sono aggiudicate il podio sono state le seguenti: per il BIENNIO, 1^a classificata la 2B, 2^a la 2D, 3^a 2E; per il TRIENNIO, 1^a LA 5E, 2^a 5A, 3^a 4C.

Corsa campestre al Parco Brentelle

Si sono fatti notare i nostri studenti, soprattutto quelli del San Benedetto, nella corsa campestre che si è tenuta al Parco Brentelle il 26 gennaio, nell'ambito della fase provinciale dei Giochi



Studenteschi. Nella categoria Allievi la nostra squadra si è piazzata all'11° posto tra tutte le scuole di Padova; su 91 partecipanti, si sono infatti classificati con onore Luca Camporese all'8° posto, Daniele Magagna al 48° e Bugoslaw Giacometti al 55°. Nella categoria Juniores non è stato possibile partecipare al piazzamento di squadra perché il terzo atleta - del Duca - era ammalato ed è stato un vero peccato perché gli studenti del professionale, su 88 partecipanti, sono riusciti a guadagnare un 22° posto ad opera di Saverio Soranzo e un 39° grazie a Sebastiano Tintori.

Trekking sui Colli Euganei

Durante la settimana dei recuperi, è stato organizzato, per gli studenti che non avevano materie insufficienti, un trekking naturalistico sui Colli Euganei.



La professoressa Paola Guarise ha guidato il gruppo lungo un percorso di 3 ore di marcia, su un dislivello di circa 450 m., che ha preso il via da Valsanzibio e si è concluso sul Monte Gemola passando per Calto Callegaro e Monte Fasolo. Si è trattato di un percorso poco impegnativo dal punto di vista fisico, scelto apposta perché fosse percorribile senza troppe difficoltà da tutti gli studenti, ma ha presentato interessanti aspetti naturalistici e paesaggistici.

Calcio a 5 Campionato provinciale CSI

Si è concluso il 21 marzo il campionato provinciale CSI di calcetto a 5 a cui hanno partecipato i nostri ragazzi del convitto del San Benedetto Da Norcia. La squadra ha guadagnato due significativi primi posti: nella COPPA DISCIPLINA e nella CLASSIFICA dei MARCATORI e si tratta di risultati davvero importanti per una squadra di nuova formazione. In particolare siamo fieri della Coppa Disciplina che testimonia l'efficacia dell'educazione attraverso lo sport. Tra gli obiettivi della partecipazione al torneo vi erano, infatti, anche il consolidamento di valori come l'accettazione e il rispetto delle regole che risulta indispensabile in tutti i momenti della vita civile. I complimenti più vivi vanno a tutta la squadra che si è allenata con convinzione, ai promotori - gli istitutori Gianni e Mirco Marcante - e a tutto il Team che l'ha sostenuta. Un applauso particolare si merita infine Nikita Zanetti che, grazie al suo impegno e la sua abilità, è riuscito a segnare 45 goal aggiudicandosi il primo posto nella Classifica marcatori.



ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE AGRARIA DUCA DEGLI ABRUZZI

Sezione Tecnica Duca degli Abruzzi via M. Merlin, 1 PADOVA (tel. 049.8685455)
Sezione Professionale San Benedetto da Norcia via Cave, 172 PADOVA (tel. 049.620.274)

BANDO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI BENI MOBILI DI PROPRIETÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto superiore di istruzione agraria Duca degli Abruzzi, ai sensi dell'art. 52 del D.I. 1 febbraio 2011 N. 44, procederà alla vendita dei beni aziendali fuori uso di sua proprietà il giorno 8 giugno 2011 alle ore 17,00 presso la sezione professionale San Benedetto da Norcia - via delle Cave, 172 - Padova.

I beni messi in vendita sono elencati nel regolamento d'asta pubblicato nel sito web dell'Istituto (www.duca-abruzzo.it) e disponibile presso la segreteria acquisti. I beni potranno essere visionati fino all'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande dalle ore 8,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni lavorativi, previo accordo telefonico con l'istituto (**049.620274**). I beni sono esposti anche in occasione delle manifestazioni "Porte aperte" in svolgimento nelle domeniche 8 e 15 maggio 2011.

Ogni bene sarà ceduto al miglior offerente a mezzo offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta indicato nel regolamento.

Non saranno ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o riferite ad altra offerta propria o di altri.

Non è consentita la presentazione di più offerte per lo stesso bene da parte del medesimo soggetto.

Potranno partecipare all'asta, muniti di documento di riconoscimento, coloro che avranno presentato domanda o loro rappresentanti delegati per iscritto.

In caso di parità di offerte più convenienti, ove gli offerenti siano presenti all'operazione, si procederà, seduta stante, ad offerta segreta, fino ad un'unica offerta migliore. In mancanza degli offerenti si procederà per sorteggio.

Gli interessati, entro e non oltre le ore 13,00 del 31 maggio 2011 dovranno far pervenire al seguente indirizzo: **ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE AGRARIA DUCA DEGLI ABRUZZI - Via Merlin, 1 34143 Padova**, un plico sigillato controfirmato sulle lembi di chiusura riportante all'esterno, oltre all'intestazione e all'indirizzo del mittente, la seguente dicitura: **BANDO ASTA PUBBLICA ISTITUTO DUCA DEGLI ABRUZZI**. La data di scadenza del 31 maggio 2011 deve intendersi definitiva per cui saranno esclusi i plichi che non giungano a destinazione entro il termine fissato dal bando. Ciò anche per i plichi spediti via posta.

Entro il termine indicato possono essere presentate offerte sostitutive con le stesse modalità e regole di cui all'offerta sostituita. Il plico sostituito rimane agli atti dell'amministrazione, non verrà aperto e sullo stesso il concorrente deve dichiarare che è stato sostituito con plico presentato nella data di sostituzione.

Il plico dovrà contenere, pena l'esclusione, l'offerta prodotta sull'allegato A compilato in ogni sua parte. All'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità sottoscritta dal soggetto partecipante.

In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, è ritenuto valido quello più vantaggioso per l'amministrazione;

Si procederà all'apertura delle buste il giorno 31 mag-

gio 2011 dopo le ore 13,00 davanti al dirigente scolastico e alla commissione dallo stesso incaricata.

Per ogni bene sarà stilata la graduatoria di aggiudicazione. I beni saranno aggiudicati direttamente il giorno 8 giugno 2011. Chi si aggiudica il bene provvederà all'eventuale passaggio di proprietà a proprie spese che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione.

L'aggiudicatario dovrà versare la somma, con le modalità indicate dall'Istituto, entro e non oltre 15 giorni dalla data di comunicazione di aggiudicazione. In caso contrario sarà ritenuto decaduto da qualsiasi diritto. Se vi sono altri offerenti saranno interpellati secondo graduatoria.

Il ritiro dei beni dovrà effettuarsi dopo il versamento del saldo e, se del caso, ad avvenuto passaggio di proprietà. Tutte le spese e ogni altro atto derivante e conseguente, sarà a totale carico degli acquirenti.

La partecipazione a questa vendita per asta pubblica implica la piena accettazione delle condizioni suesposte e degli obblighi e diritti che ne derivano.

ALCUNI BENI MESSI ALL'ASTA

**Alesatrice - Ansaldo TCA - Ape - Autobus Fiat 314
Banco prova - Bcs benzina e diesel - Biotrituratore
Botte per liquami - Camioncino - Carica letame
Carro miscelatore - Carro spandiletame
Escavatore - Evisceratrice polli - Lapidello
Motocoltivatori - Pala - Pantografi -
Pigiadiraspatrice - Pompa carrellata - Rasaerba
Rettifica tangenziale - Rimorchio - Seminatrice
Sterilizzatrice - Strigliatrice - Torni - Trattrici
Trinciasarmenti - Tubi per irrigazione - Voltafieno**

La voce degli studenti

Voci, fatti, esperienze e riflessioni

Comunicazione di massa Di chi fidarsi?

Al giorno d'oggi è molto importante informarsi e tenersi aggiornati su ciò che accade intorno a noi e nel mondo. Ciò si può fare tramite giornali, internet e televisione. Nonostante tutti abbiano come scopo primario quello di trasmettere notizie, questi mezzi di comunicazione sono molto diversi tra loro sia per la quantità che per la qualità delle notizie. I giornali sono comodi perché si possono consultare in qualsiasi luogo e momento, scegliendo le notizie che si ritengono interessanti anche a distanza di tempo; la quantità e l'attendibilità delle notizie offerte dalla carta stampata è alta anche se i titoli sono spesso eccessivi o comunque d'effetto per cercare di vendere di più. I giornali però, ma per essere consultati, necessitano di pazienza e molto tempo. I telegiornali hanno un'attendibilità più limitata perché vengono date notizie come arrivano in redazione senza troppo controllo, ma sono facili da seguire puoi farlo

ciò che cerchiamo. Le notizie offerte dai telegiornali sono solitamente poche, ma ampiamente documentate con immagini e filmati. Come dice Crudo nel suo libro del 2000 I mezzi di comunicazione di massa, la cultura televisiva e l'uso dello strumento filmico nella didattica interculturale "Su circa 3.000 accadimenti notiziati dalle agenzie di stampa ogni giorno, solo 270-300 possono essere contenuti nel formato dei quotidiani e solo 30-50 in quello dei telegiornali.

Gli operatori della televisione (giornalisti, direttori, editori) decidono dunque ogni giorno di uccidere il 90% dei fatti, cioè di impedire che si trasformino in informazioni conosciute. Su questo 10% degli eventi notiziati, quelli che fanno riferimento ad azioni di violenza, di guerra e di criminalità sono normalmente oltre il 70%". Su internet, invece si possono trovare molte più notizie, quando si vuole e senza aspettare i tempi televisivi. L'attendibilità però è bassa e, in questo mare di informazioni bisogna sapersi muovere senza essere sopraffatti dalle diverse versioni dei fatti e dai commenti e dai punti di vista. Secondo alcuni studiosi del cyber-spazio, proprio oggi che si può avere accesso a una quantità esorbitante di informazioni ci si rende conto dei limiti che ci sono imposti. E' quello che sostiene P Levy nel suo libro del 2000 il diluvio informativo: Vi dicono: potete avere accesso a tutte le informazioni, alla totalità delle informazioni, ma è proprio il contrario: adesso sapete che non avrete mai accesso alla totalità".

Moi cittadini dobbiamo fare attenzione alle notizie che riceviamo, tenere conto delle fonti, dei punti di vista e della possibilità che alcune non siano reali. Stando a quello che leggiamo sui giornali la vita dovrebbe essere piena solo di tragedie: omicidi, suicidi, banche e Stati che falliscono e vanno in bancarotta, militari vittime di atroci assalti.

Molte di queste notizie sono parziali o lasciano degli interrogativi. Ad esempio, quando ci giunge la notizia di qualcuno dei nostri militari morto in missione, si parla solo della disperazione delle famiglie, non dei motivi per cui quei soldati erano là e dei motivi che hanno causato l'attacco. Certo è difficile avere informazioni neutre e imparziali, ma lo è ancora di più se la maggior parte delle emittenti televisive e delle testate giornalistiche sono di proprietà della medesima persona, o gruppo di potere. Questi, naturalmente hanno tutto l'interesse a nascondere le notizie che li colpevolizzano e a dare

risalto a quelle che dove fanno una bella impressione. Per quanto dispiacere e scandalo, possa fare il rapimento, lo stupro, l'uccisione o la scomparsa di ragazze o bambine, non si può trattare questo come unico argomento per mesi, lasciando allo scuro tutte le altre vicende. Se, inoltre, vengono diffuse idee e comportamenti tutti di uno stesso tipo, senza proporre alternative, la popolazione viene spinta a comportarsi in quella stessa maniera, anche se sbagliata, considerandola l'unica strada percorribile. Alcuni avvenimenti vengono riportati in versioni completamente diverse e questo ci deve far aprire gli occhi e indurci a riflettere sul fatto che non tutte le notizie corrispondono a verità o sono riportate in modo corretto e che alcune notizie sono gonfiate per nascondere altre. I mass-media sono utili perché ci tengono informati sugli avvenimenti di tutto il mondo, ma non bisogna mai credere ciecamente a una sola voce; se si è interessati ad un argomento, è necessario informarsi consultando diverse fonti per farsi un quadro più ampio e giungere infine a considerazioni personali. Questo è il solo modo per ottenere un'informazione meno distorta e senza doppi fini.

Stefano Pinton 5A



anche mentre ti occupi di altro. Se però si è interessati ad una notizia in particolare, è necessario sintonizzarsi sul canale giusto al momento giusto e aspettare con attenzione per non farsi sfuggire



Energia nucleare: troppo rischiosa e troppo cara

L'energia nucleare è la più potente fonte energetica che l'uomo abbia oggi a disposizione. In primo luogo ricordiamo che, nelle centrali nucleari, l'energia scaturisce dal bombardamento dell'uranio con neutroni; durante questo processo viene



emessa radioattività ad alta intensità e tutto ciò che viene esposto a queste radiazioni diventa esso stesso radioattivo. Durante il processo di produzione energetica vengono prodotte delle scorie di cui non si è in grado di accelerare il processo di decadimento della radioattività né si può distruggerle, ma si devono stoccare per secoli in luoghi sicuri; la ricerca di questi luoghi è tra gli obiettivi della Unione Europea, ma saranno necessari anni di studi e grandi investimenti per la messa a punto di soluzioni di stoccaggio davvero sicure. Il nucleare presenta indubbiamente dei vantaggi. Innanzitutto una centrale nucleare non emette anidride carbonica né ossidi di azoto e di zolfo che sono le principali cause del buco nell'ozono. In secondo luogo la produzione di energia nucleare riduce l'importanza del petrolio e la dipendenza dai Paesi produttori che sono ad elevata instabilità politica, come dimostrano le vicende di questi ultimi giorni. Ma l'utilizzo del nucleare non è senza controindicazioni e la storia ha già dimostrato la gravità delle conseguenze degli incidenti accaduti nelle centrali nucleari di Three Mile Island, Chernobyl, Fukushima. Le radiazioni a cui la popolazione viene esposta in questi casi causano un aumento vertiginoso di leucemia e tumore.

È per questi motivi che, in Italia, nessuna comunità locale si è dichiarata disponibile ad ospitare centrali nucleari. Infine bisogna dire che il nucleare comporta costi elevatissimi: prima per la realizzazione degli impianti, poi per la sicurezza che compor-

ta un controllo militare costante delle centrali, per lo smaltimento delle scorie che deve essere fatto da ditte specializzate di cui nessuna italiana, infine per lo smantellamento della centrale nucleare che ha un tempo di attività limitato nel tempo (dai 40 ai 60 anni).

Per la copertura tutti queste spese lo Stato deve necessariamente aumentare le tasse e le bollette energetiche così, se è vero che il

costo dell'energia in sé potrà diminuire, resteranno da pagare tutte le enormi spese di cui si è detto. E chi le pagherà se non noi cittadini? A parer mio, l'energia nucleare, adesso come adesso, non è un prodotto interessante da nessun punto di vista, né in termini di sicurezza e salute né in termini economici. Ci sono molti altri modi utilizzabili per ricavare energia senza inquinare l'ambiente: rivolgiamoci a quelli.

Tommaso Fiorotto 5A

Il nucleare Un affare conveniente?

All'inizio dell'anno il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha annunciato che esiste un progetto per costruire una centrale nucleare in Italia e precisamente in Veneto, a Porto Marghera. Ma l'Italia non è un Paese adatto a produrre energia facendo ricorso all'Uranio. Una centrale nucleare produce energia attraverso il calore emanato dalla fissione dell'Uranio. Il più grave problema è che durante questo processo si producono radiazioni altamente inquinanti e non smal-

tibili in tempi umani. Mario Ripa nel suo libro *Fondamenti di chimica* spiega bene quali sono le conseguenze della fuga radioattiva provocata da un incidente – e gli incidenti accadono, come ci dimostra la cronaca di questi ultimi tempi!!!!. Cercheremo di riassumere le più importanti: le radiazioni impregnano il suolo per millenni, danneggiano le cellule di tutti i viventi e producono due tipi di danni, quelli a carico del soggetto e quelli a carico dei discendenti. I primi implicano alterazioni ai composti organici, come proteine, enzimi, acidi nucleici; i tessuti più colpiti sono quelli a sviluppo più rapido come quelli delle gonadi (ovaie e testicoli), del midollo osseo e del feto. I secondi, cioè i danni genetici, derivano dal fatto che le radiazioni alterano i cromosomi cosicché le cellule figlie non sono più uguali alle cellule madri e i figli delle persone esposte a radiazione possono nascere gravemente handicappati. Bisogna però ammettere che una centrale nucleare in Italia produrrebbe molta energia costi-



tuendo quella che siamo costretti ad acquistare all'estero a costi molto elevati. Ci domandiamo però se non sarebbe più proficuo, invece di spendere milioni e milioni di euro per costruire e mantenere una centrale nucleare, investire negli impianti che producono energia pulita, rinnovabile, non inquinante ed economicamente sostenibile. Come afferma Carlo Rubbia, nel suo libro *Il dilemma nucleare* "abbiamo all'incirca mezzo secolo davanti a noi per trovare un'alternativa energetica" agli idrocarburi prima che le riserve si esauriscano, perché allora gettare il nostro Paese in un'impresa così rischiosa?

Michele Spinello 5A

La natura è la mia Musa

Il Leccio

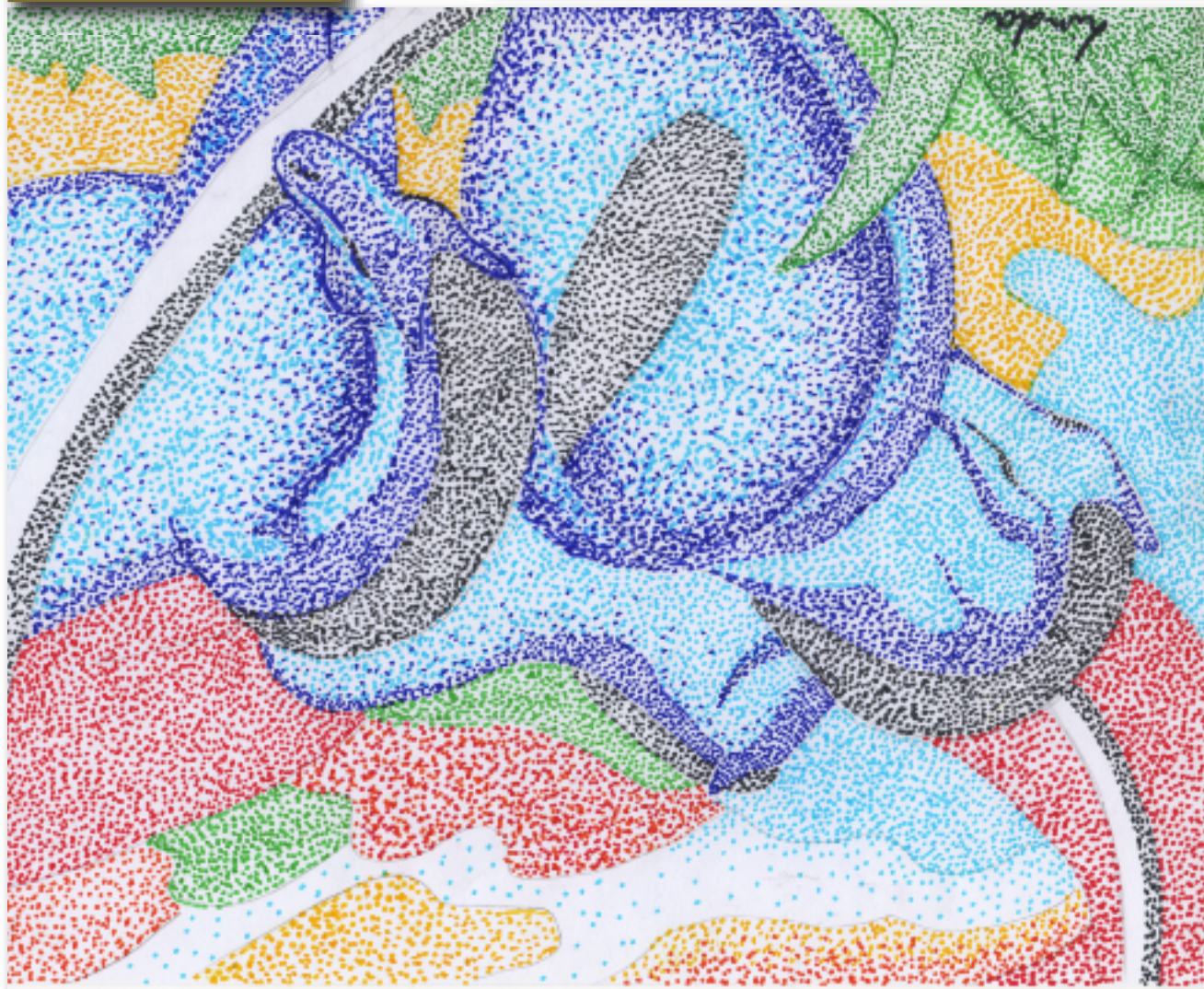
*Sempre caro mi fu questo verde leccio
che al fiorire emana sensazioni di
estrema enfasi
ma nel pensier che ritorna io mi poso
ove il mio sogno mi porta sulla gradinata
del paradiso e con il tuo sorriso cado
in un letto di nuvole e sospiri.*

*Le foglie cadenti, nell'autunno rigido,
sembrano piante di povertà e tristezza
ma aspettando la primavera
queste foglie non saranno più
lacrime , ma emozioni forti di
ragazzi che hanno voglia di vivere.*

Samuele Polese e Valentina Sporzon



disegni di Linda Mezzalana di 1F
Sezione tecnica



POLO

insieme a te in cucina



POLO SpA è specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari alla ristorazione, con l'impegno costante di offrire alla propria clientela un servizio sempre puntuale e completo.

Un ricco assortimento di oltre 3.000 referenze tra surgelati, congelati, refrigerati e conservati, selezionate tra i migliori prodotti offerti dal mercato nazionale ed estero. Elemento distintivo della politica aziendale è la creazione dei marchi AMICO FREDDO e NATURA'S, una linea di prodotti di alta qualità riferiti ad elevati standards produttivi.

POLO ha investito in un magazzino completamente automatizzato supportato da una logistica tecnologicamente più avanzata ed organizzata in grado di consentire spedizioni programmate e monitorate attraverso 25 automezzi coibentati che rispettano la catena del freddo. Inoltre un sistema informativo che supporta tutte le fasi dall'entrata merce alla consegna, permette di evadere gli ordini entro 12 ore, grazie anche al lavoro di squadra di 120 collaboratori.



Periploca graeca, questa sconosciuta.

Un esemplare superstite nel nostro parco.

In Italia è poco diffusa; il suo habitat sono le zone costiere sabbiose, le siepi e i boschi di caducifoglie umidi ed ombrosi, fino a 100 m s.l.m.

Questa specie, a rischio di estinzione, deve il nome alla capacità dei fusti di attorcigliarsi su se stessi formando liane (dal greco peri=intorno e plope=volubile) e alla sua diffusione nella regione greco-balcanica.

Appartiene alla famiglia delle Asclepiadaceae (Apocynaceae), è una pianta perenne, caducifolia, con fusto volubile di forma cilindrica, alto fino a 9/10m.

Ha foglie ovate e lucide, con una leggera peluria nella pagina inferiore. Fiorisce tra maggio e giugno, producendo infiorescenze a corimbo, ampie e pedunculato, all'ascella delle foglie. I frutti, vistosi, contengono semi muniti di pappo.

Qualche anno fa il prof. Calore Carlo, compiaciuto, me ne segnalò la presenza nel nostro parco: un bellissimo esemplare cresceva abbarbicato al tronco e alle branche di un acero, nel fazzoletto di bosco di fronte alla ex Floricoltura.

Indisturbato, aveva trovato un posticino tranquillo in cui trascorrere la sua placida esistenza.



Qualcuno, però, pensò di sopprimerlo recidendone il fusto alla base. Eccesso di zelo di uno studente (?) inconsapevole, impegnato a ripulire il sottobosco dalle erbacce o, peggio ancora, scelta deliberata di qualcun altro? Mi piacerebbe sapervi descrivere l'espressione sconsolata e, allo stesso tempo, rabbiosa che comparve sul nostro volto quando ce ne accorgemmo.

Per fortuna, però, non sempre tutto è perduto.

Dalla base recisa si sono sviluppati dei nuovi fusticini che, accompagnati da mani amorevoli, potranno riavvolgersi all'anziano tutore e ricostituire l'esemplare soppresso. Abbiatene cura.

Colomba Bisceglie, docente di ecologia applicata

Comenius project in France

“Biodiversity, languages and organic growth”



On Monday, 22nd/11/2010, me, Cecilia Facco, attending Class III B, with two of my schoolfriends, Giulia Baccarin (III A) and Claudia Moro (III C), accompanied by our teachers Santina Bortolami (Ecology) and Eddy Osso (English), went to Marignane, in France for the Comenius Project.

The two-years project is funded by the European commission and involved a high school from Marseille (Marignane, France), a high school from Samsun (Turkey) and our school. It includes learning activities and consists of four international meetings, during

which students from the three countries have the opportunity to compare the different educational systems, practice and increase their ability to speak English.

As soon as we arrived in the French high school, after a warm welcoming, we were divided and housed in different families.

The next morning the groups of young student – Turkish, French and Italian - introduced their schools and presented a talk on biodiversity. In the afternoon, after lunch, we went to visit the ecological museum, so we had a chance to come into contact with the Mediterranean

flora and the different types of soil and rock. The first activity was to recognize different kinds of shrubs shown in a special file given us previously. In the evening we had dinner in the cafeteria of the school: the Turkish kids and their teachers cooked dishes of their country and the French boys played a mini concert with a lot of dancing by two girls. On Wednesday morning we left by bus and we went to the “garigue” with a guide from the National Forest, who explained us that the word “garigue”: it has Provençal origin and means two different associations called garrigue scrubland and coastal mountain.

The coastal scrubland formations are typical bushy staples that spread generally in calcareous soils. They consist, in most cases, in low shrubs and perennials. It is the penultimate stage of the climatic associations derived from the degradation of the mediterranean spot as a result of the following factors: arid, rocky soil, soil erosion, fires and deforestation. The garrigue is easily confused with low bush, from which, in addition to differing significantly as to floristic composition, is also distinguished by the different shades of green: glaucescent and greyish.

Our guide involved us in three activities: the first was to show us the different compositions of three kinds of rocks: the obsidian, the limestone and the fossil, remarking the different reactions of each of them with hydrochloric acid: the first two types of rock did not react in contact with the acid while the limestone reacted and produced carbon dioxide. The second activity was to rub the leaves, lichens and soil with a white sheet to notice the different shades of colors and some kinds of scent. In the third activity we produced perfumes with chopped leaves of shrubs placed in two glasses. At about noon we had lunch in the open, and, in the afternoon, we went to visit the Basilica of





Notre-Dame de la Garde, whose origins date back to 1214, when a nobleman named Peter settled in a hermitage on the hill of the "Guardia" and built in 1218 a chapel dedicated "to Our Lady of the Guard". On that spot other chapels were built later to respond to the devotion of the faithful. Later we went to the city of Marseille, the largest city in southern



France, capital of the region Provence – Alpes – Cote d'Azur and of the département Bouches du Rhone, as well as the first port of France. Considering the inhabitant's number of the municipality, it appears to be the second city of France only after Paris.

In the evening we had dinner in the families where we were guests.

On Thursday morning the Turkish boys completed their discourse on Turkey, its landscapes and biodiversity.

We had lunch, and in the afternoon we went to the computer room where we were divided into three working groups: the first was to put in the photos we took in the days before, the second was to translate into the three languages (French, Italian and Turkish) the captions under the photos and the third was to describe some typical dishes of each country. Boys and girls spent the night out: we went to McDonald's.

On Friday morning we finished the job of the day before.

After lunch we said goodbye to our friends and headed to the airport ready to go home. It has been a wonderful experience, it has taught me that English is a language to communicate and be understood by other people

from different countries; therefore it is important to learn it to be able to talk with others and learn new things, such as how to make Turkish coffee. The first days were a bit difficult: perhaps cause the new environment and people and the new way to communicate, however the kindness with which I was welcomed and helped in my speaking difficulties made me feel better, but just as I was beginning to become familiar with the house, Gökçe (the Turkey girl hosted along with me), Maena (the girl where I was staying), her brother and her parents, it was time to leave! I'd like to go at least once again to France and, why not, even to Turkey and hug my two new friends.

Cecilia Facco 3B Sezione professionale

E per chi non capisce l'inglese...

Comenius project in Francia

Martedì 22/11/2010, io Cecilia Facco e le mie compagne, Giulia Baccarin di IIIA e Claudia Moro di IIIB, accompagnate dalle nostre insegnanti, Santina Bortolami ed Eddy Osso, siamo partite da Padova dirette a Martignane, in Francia, per un progetto Comenius in corso da 2 anni che vede coinvolte, oltre a noi, una scuola superiore francese e una turca. Si tratta di un'esperienza di apprendimento che dà alle scuole l'opportunità di confrontare i diversi sistemi d'istruzione e di migliorare la

propria capacità di comunicare in inglese. In Francia, dopo un caloroso benvenuto, siamo state assegnate alle famiglie ospitanti. Il giorno dopo gli studenti –turchi, francesi e italiani – hanno presentato le proprie scuole e aperto il discorso sulla biodiversità. Nel pomeriggio abbiamo visitato il museo ecologico dove abbiamo potuto conoscere direttamente la flora, il suolo e le rocce dell'ambiente mediterraneo. Interessante è stata l'attività di riconoscimento di differenti tipi di arbusti. Alla sera abbiamo mangiato alla caffetteria della scuola, i ragazzi turchi e i loro insegnanti hanno cucinato dei piatti tipici del loro paese, mentre quelli francesi hanno organizzato un piccolo concerto e un balletto. Il mercoledì mattina siamo andati alla "garigue" con una guida della Foresta nazionale che ci ha spiegato come la parola "garigue", di origine provenzale, indichi due diverse associazioni chiamate boscaglia della "garigue" e della montagna costiera. La formazione vegetale della montagna costiera germoglia generalmente su suolo calcareo e consiste essenzialmente in bassi arbusti e piante perenni. È il penultimo stadio di un'associazione climatica derivante dalla degradazione della macchia mediterranea sotto l'azione dei seguenti fattori: suolo arido e roccioso, erosione, fuoco e deforestazione. La "garigue" è facilmente confusa con bassi cespugli ma si distingue da essi per le differenti inflorescenze e sfumature di verde che tendono all'azzurro e al grigio. La nostra guida ci ha coinvolto in tre attività: durante la prima ci ha mostrato tre differenti tipi di formazione rocciosa – ossidiana, calcare fossile - e ci ha poi fatto notare le diverse reazioni di ciascuna all'acido cloridrico: i primi due tipi di rocce non reagiscono in alcun modo all'acido mentre il calcare produce anidride carbonica. La seconda attività è consistita nello sfregare, con un foglio bianco, foglie, licheni e terreno per notare le differenti sfumature di colore e di odore. Durante la terza attività abbiamo prodotto dei profumi da foglie di arbusti frantumati. A mezzogiorno abbiamo pranzato all'aperto e nel pomeriggio abbiamo visitato la basilica di Notre Dame de la Garde che risale al 1214 quando, un nobile uomo chiamato Pietro si ritirò in eremitaggio sulla collina della "Guardia" e, nel 1218, costruì una prima cappella dedicata a Nostra Signora della Guardia; in seguito vennero costruite nello stesso luogo altre cappelle per rispondere alla devozione dei fedeli. Più tardi ci siamo recati a Marsiglia, la più grande città della Francia meridionale, capitale della regione Provence –Alpes – Côte D'Azur e del dipartimento Bouches du Rhône, nonché primo porto di Francia e seconda città, solo dopo Parigi, per numero di abitanti. Alla sera abbiamo cenato presso le famiglie ospitanti. Il giovedì mattina i ragazzi turchi hanno completato il loro discorso sulla Turchia, i suoi paesaggi e la sua biodiversità. Dopopranzo ci siamo recati nell'aula computer e ci siamo divisi in tre gruppi di lavoro: il primo ha radunato le foto che abbiamo scattato nei giorni precedenti; il secondo ha scritto le didascalie delle foto nelle tre lingue (francese italiano e turco); il terzo ha descritto alcuni piatti tipici di ciascun Paese. Ragazzi e ragazze hanno poi passato la serata insieme da McDonald's. Il venerdì mattina abbiamo completato il lavoro del giorno prima e, dopo pranzo, ci siamo diretti all'aeroporto per tornare a casa. È stata una meravigliosa esperienza, mi ha insegnato che l'inglese permette di comunicare con gente di differenti Paesi, perciò è importante studiarla per poter parlare con gli altri e imparare cose nuove, come, per esempio, fare il caffè alla turca. I primi giorni sono stati un po' difficili: forse per il nuovo ambiente la gente e il modo di comunicare, ma la gentilezza con cui sono stata accolta mi ha aiutato nelle mie difficoltà linguistiche e mi ha fatto sentire meglio, appena ho cominciato a familiarizzare con la casa, Gökçe (la ragazza turca ospita tata con me) Maena (la ragazza che mi ospitava), suo fratello e i suoi genitori, è stato purtroppo tempo di partire! Mi piacerebbe andare ancora una volta in Francia, e, perché no, anche in Turchia e abbracciare i miei nuovi amici.

SVAS

Unità di apprendimento

Che aria respiriamo?

Presentiamo in questo numero il lavoro di progettazione e la documentazione fotografica della realizzazione di un'unità di apprendimento messa in atto presso la sezione professionale del San Benedetto da Norcia per le classi prime, così come richiesto dalla nuova riforma della scuola secondaria superiore. Le materie coinvolte sono: lingua e letteratura italiana, lingua inglese, ecologia, scienze.

UDA UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	Che aria respiriamo? (Indice di biodiversità lichenica)
Prodotti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione individuale o di gruppo sulla ricerca contenente obiettivi, materiali, metodi, risultati 2. Presentazione in Power point in italiano e inglese.
Competenze mirate Comuni/cittadinanza professionali	<p>Competenze di cittadinanza/comuni</p> <p>Comunicazione nella madrelingua Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo nel contesto scientifico- tecnico Redigere relazione tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo.</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale-patrimonio artistico-ambientale-letterario. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni ambientali per una loro corretta fruizione e valorizzazione.</p> <p>Comunicazione nelle lingue straniere Redigere una relazione/ presentazione in inglese (livello B2 del QCER)</p> <p>Competenza digitale Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio e ricerca.</p> <p>Competenze sociali e civiche Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile. Progettare</p> <p>Competenze di base in scienze e tecnologia Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capire ed applicare il metodo scientifico ▪ Descrivere e analizzare fenomeni naturali (riconoscere e classificare) ▪ Analizzare le relazioni tra gli organismi viventi e tra questi e l'ambiente abiotico ▪ Analizzare i dati raccolti ed interpretarli anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche e con l'uso di applicazioni di tipo informatico ▪ Comprendere il ruolo dell'uomo e dei suoi comportamenti nella modificazione degli equilibri naturali <p>Competenze professionali Definire le caratteristiche territoriali, ambientali di un territorio.</p>

Particolare del retino di rilevamento costruito dai ragazzi



Rilievo licheni in stazione



UDA	
UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Abilità	Conoscenze
Utilizzare registro linguistico e lessico in rapporto ad ambiti e contesti diversi (italiano)	Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta (italiano)
Esporre in modo chiaro, logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati (italiano)	Rielaborare in forma chiara le informazioni
Elaborare ed esporre comunicazioni brevi su temi noti (inglese)	Tecniche di semplice produzione scritta in inglese
Gestire un evento comunicativo (tutte le materie)	Utilizzare un testo multimediale per presentare il proprio lavoro
Progettare il lavoro in gruppo con l'ausilio del docente secondo il metodo scientifico (scienze-ecologia)	Il metodo scientifico
Descrivere la relazione tra due organismi viventi in rapporto all'ambiente	Concetto di simbiosi e di bioindicatore
Riconoscere e classificare i licheni più comuni	Conoscere la struttura interna dei licheni, riconoscere le principali strutture morfologiche utili alla classificazione.
Sa utilizzare una chiave dicotomica	Funzionamento di una chiave dicotomica
Analizza la biodiversità lichenica utilizzando i dati raccolti e ricavandone un indice	Concetto di biodiversità, misurazione della biodiversità
Definisce la qualità dell'aria dell'azienda agraria	Qualità dell'aria, Funzione degli indici sintetici
Utenti destinatari	Classi 2 C
Prerequisiti	Classificazione degli organismi viventi. Utilizzo del microscopio e stereo microscopio. Concetto di ecosistema e di biodiversità.
Fase di applicazione	Annuale
Tempi	47 ore
Esperienze attivate	Esercitazioni di laboratorio Uscite in azienda Partecipazione a incontro pubblico
Metodologia	Lavoro individuale, lavoro in piccoli gruppi Lavoro di gruppo in laboratorio di informatica Lavoro di gruppo in laboratorio di ecologia Lavoro di ricerca su Internet Lezioni frontali Uscite in azienda con raccolta materiali Costruzione dei materiali per la ricerca (officina)
Risorse umane interne esterne	Docente di laboratorio Docente di ecologia Docente di scienze Docente di lingua e letteratura Docente d'inglese
Strumenti	Libri di testo e dizionari Letteratura specifica in rete Laboratorio d'informatica LIM Laboratorio di ecologia Azienda
Valutazione	Sono assegnate verifiche in itinere e finali, valutate mediante griglie che tengono in considerazione: curiosità, superamento delle difficoltà e delle incongruenze, precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie, uso del linguaggio settoriale-tecnico-professionale, completezza, pertinenza, organizzazione del testo, ricerca e integrazione di informazioni, capacità di trasferire le conoscenze acquisite. Il peso dell'UDA sarà attribuito da tutte le discipline coinvolte, incidendo nel voto di ciascuna per la seguente percentuale: Docente Lingua e letteratura italiana, 5%; Docente di lingua straniera, 10% Docenti di ecologia (teorico e ITP) 20% Docente di scienze 15%

Laboratorio

LA CONSEGNA AGLI STUDENTI

Per "consegna" si intende il documento che l'équipe dei docenti/formatori presenta agli studenti, sulla base del quale essi si attivano realizzando il prodotto nei tempi e nei modi definiti, tenendo presente anche i criteri di valutazione.

1^ nota: il linguaggio deve essere accessibile, comprensibile, semplice e concreto.

2^ nota: l'Uda prevede dei compiti/problema che per certi versi sono "oltre misura" ovvero richiedono agli studenti competenze e loro articolazioni (conoscenze, abilità, capacità) che ancora non possiedono, ma che possono acquisire autonomamente. Ciò in forza della potenzialità del metodo laboratoriale che porta alla scoperta ed alla conquista personale del sapere.

3^ nota: l'Uda mette in moto processi di apprendimento che non debbono solo rifluire nel "prodotto", ma fornire spunti ed agganci per una ripresa dei contenuti attraverso la riflessione, l'esposizione, il consolidamento di quanto appreso.



Uso della bussola prismatica per orientare il retino

CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo Uda - Che aria respiriamo (Indice di biodiversità lichenica)

Cosa si chiede di fare - Calcolare l'indice di biodiversità dei licheni quale indicatore della qualità dell'aria

In che modo (singoli, gruppi..) - Lavoro individuale e di gruppo

Quali prodotti - Relazione individuale e Presentazione PP di gruppo in lingua inglese

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti)

Si impara a conoscere un esempio di simbiosi, il ruolo dei bioindicatori e a svolgere una ricerca scientifica comunicandone i risultati.

Tempi - Da Ottobre 2010 ad Aprile 2011

Risorse (strumenti, consulenze, opportunità...) - Docenti interni, Internet, Laboratorio.

Criteri di valutazione La valutazione sarà determinata dalla puntualità nella consegna dei materiali, dalla completezza ed originalità dei lavori, dalla capacità di esporli.

Valore della Uda in termini di valutazione della competenza mirata (da indicare): è una componente oppure un "capolavoro"?

Si tratta di una componente della competenza di descrizione ambientale di un territorio.

Peso della Uda in termini di voti in riferimento agli assi culturali ed alle discipline

Docente Lingua e letteratura italiana, 5%;

Docente di lingua straniera, 10%

Docenti di ecologia (teorico e ITP) 20%

Docente di scienze 15%

Docenti	Sett/ott	Nov/dicembre	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Lingua e letteratura italiana				Redazione di una relazione tecnico-scientifica. Uso di testi non continui.		Esposizione in classe
Lingua straniera					Elaborazione di una sintesi in PP in lingua inglese	Esposizione in aula magna (prova autentica)
Ecologia	Presentazione progetto Raccolta informazioni in rete	Morfologia licheni e classificazione Individuazioni e dell'area di studio	Stesura documento progettuale e operazioni di campagna	Elaborazione report di ricerca	Elaborazione di una sintesi in PP in lingua inglese	Esposizione in aula magna (prova autentica)
Scienze	Presentazione progetto	Osservazioni microscopiche	Lessico scientifico e applicazione metodo scientifico			Esposizione in classe
Docente di laboratorio	Presentazione progetto	Predisposizione retini di rilevamento	Elaborazione di un foglio dati e operazioni di campagna			Esposizione in classe

MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

- Il canone annuo è di € 9,90
- Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio
- Puoi utilizzarla in Italia e all'estero
- Prelevi gratuitamente presso i nostri 6.500 sportelli automatici
- Acquisti online con la massima sicurezza

www.vogliosuperflash.com



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**
Vicini a voi.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

